Giovedì 12 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 270
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44a - Tel. 78

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

AZZIDA

Feste solenni per l'inaugurazione delle campane

Bisogna proprio dire che neppure il tempo più perverso è capace di raffreddare l'entusiasmo di Azzida. Difatti domenica la pioggia scrosciò a torrenti per tutta la mattinata, eppure non la minima parte del programma concretato per l'inaugurazione delle campane fu trascurato. Azzida quando vuole non conosce nè difficoltà nè impedimenti.

Il paese è largamente imbandierato i muri sono tappezzati da indovinatissime scritte inneggianti alle campane alla pace, ed alla Patria. Alle 10 l'ospitalissima canonica di don Guion, animatore istancabile d'ogni opera buona, apre le sue sale per il ricevimento delle autorità, dei padrini e delle madrine delle nuove campane. Fu servito inappuntabilmente un rinfresco. Subito dopo si formò il corteo che preceduto dalla brava banda locale si portò alla chiesa. Questa fu tosto gremita di popolo. Si potè ammirare il bellissimo coro, già liberato dalle armature, con la riuscitissima decorazione e le belle pitture dell'artista sig. Biasutig. Il resto della chiesa è ancora in lavoro ma per poco perchè Azzida compatta e generosa, vuole ben presto vedere la sua chiesa completamente rinnovata e decorata.

La messa fu celebrata da mons. Gori canonico della cattedrale di Udine. La Schola Cantorum del Duomo di Cividale, accompagnata dal quintetto d'archi della stessa città, eseguì egregiamente la Messa S. Cecilia. Dirigeva il maestro Raffaele Tomadini. Al vangelo parlò don Luigi Clignon che ancora una volta rivelò la sua valentia di oratore sacro.

A Mezzogiorno, nel salone del Teatrino ridente di tricolore e di fiori, fu servito un pranzo di ben settanta coperti. Alla frutta l'egregio sig. Carlo Jussig tenne un applauditissimo brindisi.

Nel pomeriggio fu cantato un solenne Te Deum abbinando l'inno di ringraziamento a Dio per le campane finalmente ottenute e per lo scampato pericolo del Presidente del nostro Governo.

Mons. Gori disse un vibrante caldo, commosso discorso. La banda locale che prestò ottimo servizio dudiretta dal M. Moschioni tenne un applaudito concerto.

Quando le ombre della notte calarono dai monti mentre le campane gettavano festose i loro armonici concerti, la cuspide fu illuminata a luce elettrica e razzi innumerevoli ruppero le tenebre di vivi bagliori, di rimbonbanti scoppi.

Così, in fusione unanime di cuori, in dolce connubbio di religione e patria, Azzida ha segnato una nuova e bella pagina della sua storia.

CAPORETTO

La mostra bovina ed equina e la riapertura del mercato

Lunedì 16 nov. in questo comune si terranno due interessanti mostre, di bovini della razza Hollthal e equina di razza caporettana.

Auspice di questa mostra è la Cattedra Ambulante di agricoltura di Tolmino ed il comitato zootecnico locale sotto la presidenza del sig. Antonio Iurettic.

La mostra bovina comprenderà torelli e tori, vitelle, giovenche e vacche; quella equina puledri e puledre sopra e sotto l'anno.

Numerosi sono i premi messi a disposizione del Comitato e cioè medaglie, diplomi e altri premi in denaro.

Vige apposito regolamento data l'importanza di questa zona nel campo delle mostre e di già assicurata per le numerosissime adesioni.

Fin d'ora si deve al Comitato vivi elogi per l'impulso che dà anche in questo campo, dal quale si otterranno grandi frutti.

Mercè l'interessamento e l'attività che dà l'egregio nostro Commissario Prefettizio dott. Vittorio Migliorutti per il bene del nostro Comune, in quella occasione verrà riaperto il mercato bovino.

Possiamo essere grati al dott. Migliorutti che in così poco tempo ha saputo trovare il modo di fare rifiorire quel mercato che da tanto la nostra popolazione reclamava.

GORIZIA

La rivista militare

(11). — Oggi nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, dai balconi delle case private, dagli edifici pubblici sventola il tricolore. Alle ore 10, sotto una pioggia fine ed uggiosa, le autorità cittadine, fra cui il senatore Giorgio Bombig, il sottoprefetto comm. Scotti, il comm. Beviglia, il segretario del Fascio cap. Godina e il Direttorio, salgono la tribuna d'onore, eretta nei pressi dell'Albergo al «Quarnero», per assistere alla sfilata di tutte le truppe dei Presidii di Gorizia, Gradisca, Cormons e Vipacco.

Le associazioni patriottiche, combattenti, volontari, mutilati, si schierano ai lati della tribuna.

Poco dopo il generale Romei con tutto lo Stato Maggiore, arriva sul posto accolto dalle note della Marcia Reale.

Dopo la rivista, il gen. Romei assiste alla sfilata delle truppe, che si svolge con ordine perfetto, destando ammirazione ed entusiasmo.

Questa sera gli edifici pubblici, le caserme e molte case private hano illuminato i balconi.

Al teatro Verdi è seguito la serata di gala con «Butterfly» alla quale hanno partecipato autorità civili e militari e folto pubblico, il quale, prima dell'inizio dello spettacolo ha improvvisato una calda dimostrazione all'indirizzo della augusta persona di S. M. il Re.

SAN VITO AL TAGLIAM.

Sparono contro una sentinella

Ieri venne accompagnato d'urgenza con un automobile, dal Brigadiere dei RR. CC. Palmiro Alessandro e dal tenente Delicari Comandante l'Autoreparto di Casarsa, l'Alpino Pittau Giuseppe di Giovanni d'anni 21 appartenente alla 12.a Compagnia dell'8 Alpini in distaccamento a Casarsa, perchè ferito da arma da fuoco al terzo inferiore della gamba sinistra.

Da informazioni assunte si seppe che il Pittau stava di guardia alla polveriera di Casarsa quando verso le 19 da ignoti vennero sparati due colpi, sembra di rivoltella, uno dei quali colpì il soldato alla gamba sinistra.

La sentinella sebbene caduta a terra sparò tutti i colpi del caricatore dando così l'allarme. Agli spari usciva tutto il corpo di guardia ma i soldati non poterono vedere che due ombre dileguarsi nella notte. Mentre qualcuno investigava nei dintorni, altri provvidero al trasporto del ferito nel nostro Ospedale dove il sanitario dott. Piero Masotti lo accolse prodigandogli le cure del caso e giudicandolo guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Non si conoscono per ora maggiori particolari che ci riserviamo di dare non appena l'Autorità avrà esperito tutte le indagini necessarie. Il fatto ha prodotto viva impressione.

Mercato bovino

Il Sindaco avvisa che il mercato bovino che doveva aver luogo venerdì 6 corr. è sospeso per causa del cattivo tempo, sarà effettuato domani venerdì 13.

Beneficenza

In occasione dell'anniversario della morte del proprio padre, il signor Giovanni Zannier inviò a questo Ente di Beneficenza la somma di lire 100.

Bicicletta che cambia padrone

Ieri certo Zucchet Angelo di Pietro di Gleris lasciò incustodita per qualche istante la propria bicicletta e quando ritornò per prenderla non se la trovò più. Allo Zucchet non restò che denunciare il fatto all'Autorità competente che ha proceduto immediatamente alle indagini.

PORDENONE

Per il genetliaco

Ricorrendo ieri il genetliaco di S. M. il Re, il colonn. Morrone passò in rivista la truppa: reggimento Genova Cavalleria, Milizia e carabinieri. Prestò servizio la banda del Genova.

Un Te Deum

Domani, venerdì, alle ore 8.30 nella chiesa arcipretale per iniziativa del Direttorio del Fascio verrà cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Presidente del Consiglio.

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità civili e militari e tutta la popolazione.

MAGNANO IN RIVIERA

Beneficenza

In morte di Margherita Menis ved. Da Rio, hanno versato: alla Congregazione di Carità: Paolina Da Rio in Duria di Artegna lire 30 — Maria Da Rio in Elia di Gemona lire 25; Giovanna Da Rio in De Monte di Artegna lire 25; don Luigi Menis parroco di Rizzolo lire 25; Anna Comini vedova Da Rio di Artegna lire 50; famiglia Da Rio, Magnano in Riviera lire 30; Totale della Congregazione di Carità lire 185.

All'Asilo pro Caduti: Paolina Da Rio in Duria di Artegna lire 20; Maria Da Rio in Elia di Gemona lire 25; Giovanna Da Rio in De Monte di Artegna lire 25; famiglia Da Rio di Magnano in Riviera lire 30; Totale lire100.

CODROIPO

Conferenza

Al teatro Benini, l'altro giorno, presenti anche le autorità locali, il prof. Reghini ha tenuto una conferenza contro la bestemmia.

L'oratore che fu ascoltato con molta attenzione, venne presentato all'uditorio dall'arciprete mons. Manzano.

L'assessore sig. Forte portò l'adesione del comune e il sig. Meregalli quella del Fascio. Dopo la conferenza furono inviati telegrammi a S. M. il Re, e all'on. Mussolini.

BICINICCO

La festa della Vittoria

Anche questo Comune ha solennizzato degnamente la Festa della Vittoria. Preannunciata da un proclama patriottico del Sindaco seguì in Felettis la messa con intervento di tutte le autorità civili ed eclesiastiche le rappresentanze dei fasci e combattenti con bandiera e gagliardetto, la scolaresca ed una infinità di popolo.

Terminata la funzione il corteo mosse verso il cimitero militare ove venne deposta una splendida corona di alloro e dei mazzi di fiori sulle tombe dei caduti. Il Rev. Parroco di Felettis don Gio Batta Della Pietra pronunciò un nobilissimo discorso destando la commozione di tutti i presenti. Nel pomeriggio nella Chiesa del capoluogo venne cantato il Te Deum. Il corteo veramente imponente percorse il paese preceduto dalla scolraesca e della brava banda di Castions di Strada al canto e suono di inni patriottici. Durante la funzione tutti gli esercizi pubblici rimasero chiusi.

Con lo stesso ordine il corteo fece ritorno al piazzale del municipio ove dinanzi alla lapide dei Caduti adorna di corone, il sindaco sig. Aldo Cocetta pronunciò tra il religioso silenzio dei presenti un elevato applaudito discorso.

Terminate le cerimonie, la banda percorse il paese suscitando col suono di inni cari alla Patria il più vivo entusiasmo.

PALMANOVA

Il Consiglio Comunale per il Duce

Domenica 8 corr. alle 11 è stato convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale, in omaggio al Duce. Alla seduta assisteva numeroso pubblico.

Parlarono il sindaco cav. uff. Attilio De Lorenzi e l'assessore sig. Genta Giovanni, applauditissifi.

Fu proposta dei consiglieri Bearzotto Alfredo e De Biasio Pietro, furono inviati un telegramma al Duce ed uno al comandante De Pinedo. Prima di lasciare l'aula consigliare l'intero consesso amministrativo ed il numeroso pubblico cantarono l'inno «Giovinezza».

TOLMEZZO

La deplorazione del Tribunale pel complotto contro l'on. Mussolini

Ieri il nostro Tribunale tenne udienza.

Prima che questa avesse inizio, il presidente cav dott Pampanini, ricordò come il Collegio si adunasse in pubblica seduta per la prima volta dopo che, con intenzioni criminali si è complottato contro il Capo del Governo, il quale per fortuna venne conservato per i migliori destini della Patria Notò come sia bene che una parola di deplorazione e di esultanza ad un tempo parta dall'aula della Giustizia e fece vivi voti perchè la vita di S. E. Mussolini sia a lungo conservata

Alle parole del Presidente si associarono, con appropriate espressioni per la P. C. l'avv. G. B. Quaglia, per il P. M. avv. Ulaga, e per il Foro gli avvocati Quaglia e Turco.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Riunione del Consiglio

Ieri si riniva il nostro Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco.

Riusciva eletto, con voti 12 su 15 votanti il cav. Leonardo Luchini.

Il nuovo sindaco, ringraziando i colleghi della fiducia in lui riposta, espose le linee generali del programma che intende svolgere.

Nella stessa seduta venne proposto ed approvato l'invio al Presidente del Consiglio di un telegramma di felicitazioni per lo scampato pericolo.

Per i giovani agricoltori

Ad iniziativa del Ministero dell'Economia Nazionale è stato istituito un corso d'agraria per i giovani contadini.

Potranno parteciparvi tutti i giovani di età inferiore ai 17 anni, che abbiano ottenuta la promozione alla quarta classe elementare e che abbiano compiuti gli anni 13.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio e presso la locale Cassa Rurale e le lezioni, in numero di ottanta, saranno impartite da apposito insegnante dalle ore 17 alle 18 di tutti i giorni feriali eccetto il mercoledì a cominciare dal 23 corr.

S. MARIA LA LONGA

Per la battaglia del grano

Con provvedimento del Sindaco co. Pio di Brazzà, furono nominati membri della Commissione comunale per la «battaglia del grano», i signori cav. Ippolito Vintani per il Fascio, cav. Giovani Di Tomaso per il Comune, Enrico Belli Blanes per la Sez. Combattenti, Amiro Marcuzzi tecnico agrario, Isidoro Danielis, Antonio D'Odorico, Antonio Brave, Gualtiero Milocco, Giuseppe De Lucia per gli agricoltori. A presiedere la Commissione fu nominato il cav. Ippolito Vintani.

Primi atti della Commissione furono le conferenze nel Capoluogo e frazioni, tenute con vera competenza agli agricoltori dell'egregio dott. Minutello della Sezione Cattedratica di Palmanova.

Nel capoluogo e singole frazioni furono istituiti i campi sperimentali, per dimostrare agli agricoltori tutti i metodi razionali di coltivazione del grano.

Ad onore del Presidente della Commissione, vada il plauso di tutti i nostri agricoltori, avendo egli anticipata la somma occorrente per l'acquisto di una seminatrice. Alla Sezione Combattenti un ringraziamento per avere provveduto all'acquisto di una motoaratrice. E un ringraziamento pure a quei proprietari che hanno già contribuito al finanziamento della Commissione.

LATISANA

Pro Patronato Scolastico

Per onorare la memoria della signora Filomena Marin-Giacometti, pervennero le seguenti offerte:

L. 10: Banco Depositi e Prestiti — L. 5: famiglia avv. cav. Tavani Virgilio, Orlandi Orlando, cav. Deodato Peloso-Gaspari, dott. Siro Marianini, Fortunato Monis, Nonino Carlo, cav. Peloso-Gaspari — L. 3: Durigato G. B., Trevisan Rolando — L. 2: Trevisan Antonio, Belletto Felicita, Ghion Angelo.

POLCENIGO

Festa patriottica

Anche Polcenigo festeggiò degnamente lo anniversario della vittoria. Vi fu nel mattino una solenne cerimonia religiosa con l'intervento delle autorità e della popolazione, quindi in Municipio pronunciò un elevato discorso il sindaco co. Sbroiavacca. Venne poi proceduto alla consegna della medaglia al valore civile e militare. Con medaglia di bronzo al valor militare venne decorata la signora Santa Fantin in Mololo. Furono pure decorati: il sig. Pietro Bravin per aver salvato una persona caduta nelle acque della Livenza e il signor Gio Batta Boz fu Luigi per avere salvato da certissima morte un soldato caduto, di notte, nelle impetuose acque del nostro Gorgazzo.

SACILE

Solennità patriottiche
La bandiera al fascio ed ai carabinieri

Una giornata patriottica, che rimarrà memorabile per Sacile, è stata quella di ieri, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re.

Alle ore 9, nel Duomo, è seguito il Te-Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini.

Il tempio era gremito di gente ed ai lati dell'altar maggiore di autorità e rappresentanze di istituzioni.

L'arciprete don Enrico Madussi, terminata la funzione religiosa, procedette alla benedizione del gagliardetto della sezione fascista. Pronunciò quindi un intonato discorso fondendo i due sentimenti di patria e di religione.

Alle 10 in Piazza del Plebiscito seguì la rivista delle truppe, passata dal comandante del presidio col. Li Gobbi.

Dal lato sud della piazza sono già i vari reparti della truppa del presidio con i rispettivi comandanti, mentre dal lato nord c'è la Banda Cittadina e sotto un arco del palazzo Piovesana si trovano le autorità civili ed ecclesiastiche con ai lati due file di carabinieri al comando del maresciallo signor De Broi e lungo la via sostanol e scolaresche com le varie rappresentanze.

Notiamo quindi le bandiere dei Comuni di Caneva e Brugnera, coi sindaci rispettivi cav. Zanetti e Pegolo, le Società Operaie di Sacile, di Caneva e di Stevenà, "Associazione ex Combattenti di Sacile, di Brugnera e Tamai, la Società «Zente che lavora» di Sacile, il Circolo Sportivo, i gagliardetti del fascio, Balilla e Avanguardisti. Sono intervenuti inoltre i premilitari e il reparto della Milizia, che dovranno più tardi sfilare con la truppa.

La piazza è adorna di tricolori.

Dopo la rivista, venne consegnata la bandiera alla locale Stazione dei carabinieri, bandiera offerta dal Comune di Sacile. L'arciprete don Madussi procedette alla benedizione, quindi la banda cittadina suonava la marcia reale.

Il vessillo inaugurando viene tenuto da un vice-brigadiere e il pro sindaco comm. Bellavitis, quale padrino pronuncia il discorso ricordando il natalizio del Re e formulando il più fervido augurio per la famiglia dei Savoia.

Il Comandante del Presidio ringrazia il sindaco e tutti i cittadini e nome dell'Esercito e dell'arma dei carabinieri.

L'avv. cav. Piccin, presidente degli ex combattenti, esalta a sua volta l'opera dei carabinieri, nell'epoca del Risorgimento e nell'ultima guerra.

Il comandante la tenenza dei carabinieri con elevate parole ringrazia del dono.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Quindi il vessillo con a lato il tenente sig. Manlio e il maresciallo sig. De Broi, viene portato fra le due file dei carabinieri, fino sulla strada seguito dalle autorità militari e civili, mentre la truppa, i premilitari e gli esploratori sfilano in buon ordine al suono dell'inno reale.

Terminato lo sfilamento, si forma il corteo, aperto dalla Banda Cittadina e il vessillo fra i due plotoni di carabinieri viene accompagnato da tutte le autorità e rappresentanze fino alla sede della stazione in via XX Settembre.

GEMONA

Il genetliaco del Re

(11). Grande spiegamento di tricolori. Il campanone del Castello ha suonato come nelle grandi ricorrenze nazionali a festa.

La Casa del Comune è stata pittorescamente illuminata. Uno scelto concerto fu tenuto dalla Banda cittadina sotto la loggia municipale.

La festa degli alberi

Con un tempo imbronciato, le scolaresche festeggiarono il compleanno del Re, piantando gli alberelli nei cortili dell'edificio scolastico.

Erano convenute le autorità cittadine al seguito del Commissario cav. Angeloni e le rappresentanze, con vessilli, di tutte le associazioni della città.

Il Direttore didattico sig. Tito Italico Bosello, coadiuvato dai maestri, dirigeva la disposizione in colonne degli alunni che dovevano sfilare davanti ai santi simboli della Patria. Ad un ordine essi sfilarono mirabilmente e formarono la stella d'Italia.

Il direttore didattico trattenne i ragazzi e parlò loro diffusamente sulla festa degli alberi, istituita per onorare con un'opera indelebile il nostro Re.

Il direttore fu assai felicitato.

Frattanto era giunto il R. Ispettore scolastico di Tolmezzo, prof. Vincenzo Bianco, il quale portò il saluto suo personale e quello del R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara.

ZUGLIO

La morte d'un mutilato

Fra il più vivo compianto moriva ieri il mutilato di guerra Arturo Rupil di anni 32.

Ieri seguirono i funerali, riusciti una solenne manifestazione.

La salma era scortata da quattro militi volontari, da un plotone di Alpini e seguita da tutta la popolazione. Al Cimitero parlò il signor Gio. Batta Leschiutta.

La feconda e benefica attività dell'Istituto Orfani di Rubignacco

Nel resoconto della cerimonia seguita domenica, a Rubignacco, per la consegna della medaglia d'oro del Ministero al benemerito Istituto Orfani di Guerra, abbiamo accennato alla relazione fatta dall'apprezzato direttore tecnico cav. ing. Nelusco Zorzi.

Da detta relazione spigoliamo e riassumiamo ora quella parte che forma oggetto di pubblico interesse e serve altresì a dimostrare la feconda e benefica attività svolta dal provvido Orfanatrofio.

Vita feconda, ritmo veloce

La relazione comincia con parole affettuose e spontanee verso il gr. uff. avv. Ignazio Renier, benemerito presidente dell'Istituto, il quale — meritandosi la gratitudine degli orfani — compie un'opera intensa, ma «oscura a tanti, perchè piena di giornaliera fatica e senza parole». E vive parole di ringraziamento aggiunge per il gr. uff. dott. Ricci, Prefetto del Friuli, il quale «nella multiforme e talvolta affannosa attività del Suo altissimo incarico, considera l'Istituto di Rubignacco un'opera alla quale si rivolge il pensiero e si dà tutto il proprio interessamento senza fatica e con amore».

***

L'Istituto di Rubignacco ha un ritmo veloce. Con il procedere degli anni sempre nuovi problemi di indole tecnica - finanziaria - didattica si impongono per l'esigenza delle modificate condizioni di vita interna.

Si può considerare che sino ad oggi la opera svolta fu quella della formazione dell'ossatura della Scuola Industriale, che è del resto il mezzo logico ed il fine per raggiungere l'educazione professionale degli allievi.

Una scuola industriale che debba creare l'operaio qualificato non si improvvisa. Esige studio continuo ed indefessa attività.

Nella sua opera di organizzazione e sistemazione della scuola, il valente ingegnere Zorzi ha avuto un preziosissimo aiuto ed un maestro nel comm. Alberto Calligaris a cui l'organizzazione dell'insegnamento industriale nella nostra Provincia deve infinitamente.

L'ossatura di una scuola è come quella di un edificio; su di essa consiste e si basa la solidità del complesso.

La scuola di Rubignacco deve essere cioè una *Scuola-Laboratorio* atta a congiungere in se stessa l'insegnamento artistico e lo insegnamento tecnico - pratico. Secondo gli industriali la scuola sarebbe feconda di benefici dando all'industria ciò che sopratutto le manca: Abili capi operai ed operai. Basterebbe che un'officina possedesse due o tre lavoratori valenti: questi potrebbero alla loro volta esercitare una benefica influenza sugli altri. La scuola però non deve impartire solo l'insegnamento tecnico - elementare.

La tecnica del mestiere s'impara nell'officina ed in nessun luogo meglio che in essa. La scuola deve dare all'operaio la cultura tecnica artistica generale, rendendolo atto ad esprimere il suo pensiero artistico col disegno ed a perfezionarsi per mezzo del laboratorio.

Questo è il ragionamento ed è il postulato che i dirigenti hanno per costruire.

Le nuove esigenze

Ma per costruire ci vogliono i mezzi. L'Istituto attraverso sforzi finanziari ingentissimi e tali in rapporto alla mole dell'edificio, alle condizioni in cui fu trovato, alle esigenze della vita di 700 persone si era formato.

Le nuove esigenze della Scuola Industriale esigevano ancora. La costruzione di un edificio per la istruzione teorico - pratica.

Mancava un gabinetto scientifico per la fisica, la chimica, la meccanica e la tecnologia.

Mancava l'aula per l'insegnamento delle materie tecniche suddette, erano insufficenti od inadatte quelle relative all'insegnamento della coltura generale.

L'aumentato numero degli allievi nelle officine e specialmente nei reparti falegnami, fabbri e meccanici imponevano per il regolare e fattivo svolgersi dell'insegnamento, l'ampliamento degli stessi.

Altre numerose cause imponevano la necessità di una pronta e definitiva sistemazione.

Tutto formò oggetto di una relazione presentata all'on. Presidente dell'Istituto. Relazione cui furono allegati due progetti di lavori per un importo rispettivamente di 135 mila e 92 mila lire. Il Presid. e il Consiglio d'Amministrazione riconoscevano la necessità di quanto il direttore prospettava. Mancavano però i mezzi per il finanziamento. Oggi però si costruisce. Si costruisce perchè al nostro Istituto non mancano altri uomini che amano e vogliono sicura e bella la vita della nostra grande famiglia.

L'interessamento dell'on. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale, amatissimo ed autorevolissimo amico degli orfani, fu pronto ed efficace.

Se oggi si costruisce e se domani si continuerà a costruire lo si deve in gran parte a lui che sa e può agire per dare al più grande Istituto della nostra Provincia e forse di fuori d'essa la possibilità per farsi onore.

Ma vi è un altro uomo che pensa ed agisce per l'Istituto: S. E. Luigi Spezzotti. Pensa per l'oggi e sopratutto per il domani. Perchè al nostro Friuli sia serbato anche quando la bella schiera giovanile oggi presente non sarà più qui, questo centro di lavoro, di italianità che dove essere onore della piccola e grande Patria nostra.

Scuole elementari

La relazione passa quindi ad esporre i risultati didattici del decorso anno.

Nelle scuole elementari, quantunque si insegnasse ad orario ridotto, si sono ottenuti risultati soddisfacenti grazie all'attività del corpo insegnante che si è dimostrato per attitudine e buona volontà alla altezza dell'arduo compito affidatogli.

Quest'anno le Commissioni esaminatrici hanno proceduto alle operazioni di fine di anno con più rigore che nell'anno precedente, al fine di dare agli alunni delle singole classi una fisionomia di uniformità di preparazione senza della quale non è possibile procedere con sicurezza nella via dello studio proficuo.

Gli esami tutti sono stati tenuti a norma delle prescrizioni, come all'ordinanza 10 gennaio 1924, quelli delle classi terze hanno avuto luogo davanti una commissione giudicatrice presieduta dal direttore didattico delle scuole comunali di Cividale, incaricato all'uopo dal R. Ispettore scolastico circondariale.

Il movimento della popolazione scolastica ed i risultati ottenuti nelle prove finali si riassumono come segue:

Alunni iscritti 377; frequentanti 375; promossi di classe 215.

Per completare il corpo elementare quest'anno si è istituita la classe quinta, che mancava, classe che servirà a dare una migliore preparazione agli alunni che dovranno, frequentare le Scuole industriali, rendendo compiuto in tal modo quel corpo di studi che sono indispensabili alla formazione di un capace operaio.

Scuola Professionale

Il Ministero dell'Economia Nazionale dichiarò l'anno decorso la scola interna «Sede legale di esami» e ciò in attesa del decreto di pareggiamento tutt'ora in corso. Presidente della Commissione esaminatrice per nomina ministeriale fu il comm. Calligaris il quale inviò all'on. Presidente dell'Istituto una relazione sui risultati didattici dell'insegnamento. L'impressione della Commissione fu molto buona. Agli esami si presentarono 100 allievi e ne furono promossi 74; 56 allieve e ne furono promosse 52 con una percentuale del 93 per cento. Furono licenziati 14 allievi e 6 allieve.

Il risultato che in parola appare molto lusinghiero, si potrebbe credere dovuto alla longanimità degli esaminatori. Così invece non fu, perchè l'esame individuale fu compiuto con il concetto di promuovere al corso superiore o di licenziare solamente quelli allievi che avessero dato affidamento di futura buona riuscita. La serietà dell'insegnamento industriale che in breve volgere di anni deve portare il giovane preparato nelle officine o nelle industrie varie impone la necessità di una selezione continua in omaggio al senso di responsabilità che l'insegnante e l'esaminatore devono sempre sentire.

Il merito invece dell'ottimo risultato didattico, il relatore lo ritiene dovuto ai seguenti fattori:

Disciplina interna ed assistenza scolastica buona; buona scelta degli insegnanti; buona dotazione di mezzi didattici d'insegnamento; opportuna scelta dei programmi.

Aggiungesi a tutto questo il fattore importantissimo della qualità della scuola.

Le discipline che vengono impartite nella scuola industriale non hanno nulla di di retorico, di arido, di obbligato. L'allievo sente la necessità di apprendere perchè ogni giorno crea qualcosa ed è a contatto vivo con la realtà. Non vengono insegnate cose che alle menti giovani ed esuberanti appaiono a prima vista inutili e perciò faticose ad apprendersi.

Con la scuola l'allievo inizia la sua vita pratica.

E l'insegnante si appassiona sempre più alla sua opera di educatore perchè sente che i giovani portano nella scuola tutto lo entusiasmo che vive nelle officine e che è corretto dalla forza innegabile dell'emulazione. Nelle officine si è lavorato. Lo dicono i rendiconti. Basti dire che i prodotti usciti dai laboratori diversi nel loro complesso formano un importo di circa 500.000 lire.

Però una parte importantissima di tale somma è rappresentata da lavori eseguiti o da prodotti forniti per il bisogno interno. Nell'economia generale dell'istituto una parte notevolissima ed importantissima è quella dovuta all'attività dei laboratori femminili. Ciò è dovuto alla perfetta organizzazione che ha saputo creare la Rev. Madre superiora con sacrificio di giornaliera tica ed indefessa attività, ed alla bravura delle suore tutte ottime insegnanti ed educatrici.

Colonia Agricola

E' un piccolo regno nelle mani dell'ottimo Fantini. Egli dà tutta la sua attività ed il suo entusiasmo alla preparazione di bravi futuri contadini.

La piccola azienda agraria ha purtroppo il vizio di essere troppo piccola, e perciò non può ripromettersi grandi vantaggi economici. Si ottiene il possibile. La ultima campagna agraria ha avuto un esito soddisfacente nonostante le insistenti pioggie estive e in genere tutti i prodotti furono rimunerativi. Le piccole industrie annesse, bachicoltura ed allevamenti diversi, diedero pur essi buoni risultati sia per qualità che per quantità.

La scuola pratica annessa alla colonia fu frequentata da 50 allievi. Gli esami tenuti davanti ad una commissione presieduta dalla Cattedra Ambulante di agricoltura per la Provincia del Friuli, ebbero ottimo esito.

***

Ottimi rigogliosi frutti, dunque, ha dato l'Istituto di Rubignacco: questo e del direttore tecnico e degli insegnanti tutti.

Non a torto il gr. uff. ing. Emilio Vezian, ispettore del Ministero dell'Economia Nazionale per tutte le Scuole Industriali del Regno, ha qualificato la Scuola e l'Istituto di Rubignacco «un vero modello del genere».

SOCCHIEVE

Negoziante suicida con due colpi di rivoltella

Il cadavere rinvenuto entro il Cimitero

Ieri sera si era sparsa in paese la voce che tale Nicolò Mainardis di anni 30, proprietario di un negozio di coloniali, mutilato di guerra, si fosse ucciso con due colpi di rivoltella.

La notizia produsse in paese, ove il Mainardis era assai conosciuto, profonda impressione.

Purtroppo, sul tardi la voce della triste fine del Mainardis, ebbe conferma.

Il Mainardis era scomparso da casa due giorni fa e precisamente lunedì sera.

Altre volte ai famigliari suoi e a qualche amico aveva manifestato propositi di suicidio, suggeriti dalle poco liete condizioni finanziarie nelle quali ultimamente egli versava e fors'anche causati dalle condizioni fisiche in cui si trovava a causa dell'infermità contratta in guerra.

Non vedendolo rincasare nella sera del lunedì il padre suo ed altri famigliari, presagendo una sciagura si diedero angosciosamente a ricercarlo; furono avvertiti anche i carabinieri di Ampezzo.

Solo ieri sera, questi ultimi rinvennero il cadavere del Mainardis entro il cimitero di Castoia, steso bocconi sull'erba fra due tombe; la mano destra stringeva ancora la rivoltella con la quale il disgraziato si era sparato due colpi in direzione del cuore.

Il cadavere fu piantonato in attesa della Autorità per le constatazioni di legge.

Nel frattempo fu avvertita della triste scoperta la famiglia sua.

VILLA SANTINA

I premiati alla scuola di disegno

La direzione della scuola, in seguito al profitto annuo e all'esito degli esami dell'aprile u. s. ha pubblicato l'elenco dei giovani premiati per l'anno scolastico 1924-1925:

I.o Corso. — Polonia Giuseppe di Villasantina, medaglia d'argento con diploma — medaglia di bronzo con diploma: Brovedani Dante di Villasantina; Concina Giuseppe di Villasantina, Pellizzari Quinto di Preone; Colosetti Luigi di Enemonzo; Palman Giovanni di Enemonzo; Picotti Andrea di Villasantina; Polo Elio di Forni di Sopra; Taddio Bruno di Enemonzo; Donato Rodolfo di Lauco; Zuliani Silvio di Lauco; Flora Pietro di Enemonzo; Zuliani Candido di Villasantina; Dozzoli Severino di Lauco.

II.o Corso: Medaglia d'argento con diploma — Bearzi Italo di Enemonzo; Santellani Umberto di Villasantina.

Medaglia di bronzo con diploma — Ramotto Augusto di Lauco; Florit Ernesto di Lauco; Bonanni Aldo di Raveo; Baschiera Davide di Ovaro; Tassoni Francesco di S. Francesco; Cescutti Galileo di Villasantina; Del Negro Olympio di Lallo; Vriz Romano di Raveo; Romano Isidoro di Raveo; Zanier Romeo di Enemonzo; Sopracasa Antonio di Villasantina; Mainardis Augusto di Enemonzo; De Campo Italo di Lauco; Mazzolini Cirillo di Villasantina.

III.o Corso: medaglia d'argento con diploma: Tei Onelio di Villasantina; Beorchia Carlo di Ovaro; Polonia Ettore di Villasantina.

Medaglia di bronzo con diploma — Duratti Ernesto di Villasantina; Marmai Natale di Villasantina; Vriz Emilio di Roveo, Menegon Libero di Enemonzo; Di Gallo Eugenio di Villasantina.

IV. Corso: medaglia d'argento con diploma — Bussolini Primo di Villasantina.

Medaglia di bronzo con diploma — Brovedani Giovanni di Villasantina.

La data della premiazione non è stata fissata, ma indubbiamente avverrà in una domenica del p. v. dicembre. In tale circostanza il prof. Linussio esporrà pubblicamente le ragioni che lo indussero a rifiutare il premio che la scuola conseguì alla Mostra di Tolmezzo.

TRICESIMO

Recita

(b. g.) Domenica 15 corr. il teatro dell'Asilo, recentemente ampliato, abbellito ed innovato secondo la concezione moderna dell' arte, riaprirà il velario alla rappresentazione del dramma storico in cinque atti «Legnano» del compianto concittadino G. Ellero.

La Compagnia Filodrammatica che s'intitola al nome del grande Maestro, vuole con ciò, oltre che rendere palese al pubblico una delle migliori opere drammatiche del Poeta, contribuire efficacemente alla encomiabile iniziativa del Comitato Tricesimano per l'erezione di un Monumento al grande scomparso.

Nutriamo certezza che la cittadina tutta assecondi il pensiero della Filodrammatica, presenziando alla recita ed intanto a tutti gli attori formuliamo vivissimi auguri di ottima riuscita.

TOLMEZZO

La celebrazione del genetliaco

Il genetliaco di S. Maestà Vittorio Emanuele III è stato oggi celebrato in Piazza XX Settembre con la rivista militare. Tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Alle ore 10 convengono tutte le autorità cittadine, Scuole e Associazioni con bandiera. Il battaglione alpini è schierato sulla piazza ed è passato in rivista dal tenente colonnello Bombardi mentre la banda cittadina suona la marcia reale.

Terminata la rivista, i baldi alpini, preceduti da un drappello di carabinieri, sfilano davanti le autorità.

Cronaca Cittadina

Altre 700 mila lire sottoscritte per la costruzione della Tricesimo-Udine

Siamo informati che a Tarcento vennero sottoscritte ben 700.000 lire di nuove azioni per l'aumento del capitale necessario alla Soc. Tramvie del Friuli per la costruzione della linea tramviaria Tricesimo-Tarcento.

Di tale brillante risultato va indubbiamente il merito maggiore al Comitato finanziario costituitosi in Tarcento stessa e presieduta dall'altivissimo e benemerito cav. Pividori.

Siamo sicuri che Udine, chiamata a sottoscrivere risponderà con eguale slancio per il compimento di un opera da tanti anni vagheggiata e che sia per entrare definitivamente nella fase risolutiva.

Importante seduta per la Navigazione interna

Presso la Camera di Commercio è seguita una importante seduta del Comitato Friulano per la Navigazione interna sotto la presidenza di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo.

Erano presenti i signori: gr. uff Emilio Pico e gr. uff. ing. Silvio Tami, membri della Giunta Esecutiva; comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, cav. uff. ing. Odorico Valussi, comm. ing. Erminio Cucchini ing. Francesco Dreossi di Gorizia, cav. ing. Lionello Ferrari, cav. ing. Edoardo Majoli, cav. ing. Augusto Mior di Pordenone, cav. ing. Cesare Paldi e ing. Salvatore Scimone, membri della Commissione Tecnica. Fungeva da segretario il dott. Adolfo Giaccone.

Scopo della riunione era uno scambio di idee, inteso a sviluppare sempre più l'azione del Comitato di Navigazione Interna, ed a promuovere ed a fare intensificare i lavori per il miglioramento e la sistemazione di tutta la rete navigabile del Friuli.

Il senatore Morpurgo, fatte alcune comunicazioni sull'opera svolta dalla Presidenza, che ebbero dall'assemblea unanime approvazioni, dichiarò aperta la discussione, la quale risultò ampia ed animata, dando luogo alle seguenti deliberazioni:

1. — Far presentare dal presidente sen. Morpurgo, a S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, una memoria, redatta dall'ingegnere Cucchini, intesa ad ottenere il completamento della «Litoranea Veneta» sino al porto di Monfalcone.

2. — Di svolgere un'azione presso l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, affinchè vengano eliminati gli attuali intralci alle operazioni di carico e scarico delle merci a Porto Nogaro, i quali compromettono lo sviluppo del porto stesso.

3. Fare sollecitazioni al Magistrato alle Acque per l'esecuzione dei lavori di completamento lungo il Noncello e di quelli nella Conca di Bevezzana in destra del Tagliamento.

4. — Assegnare dei premi a quelle barche che in un anno facciano il maggior numero di viaggi, con approdo alle linee navigabili del Friuli, una volta che queste siano state messe in condizioni di navigabilità e salvo stabilire allora modalità per la concessione dei premi medesimi.

5. — Partecipare alla Esposizione Internazionale per la Navigazione Interna che si terrà nel 1926 a Basileia, inviando tutte le relazioni e memorie pubblicate o da pubblicarsi dal Comitato.

6. — Dare parere favorevole al testo del Regolamento per la Navigazione Interna, che il Ministero dei Lavori Pubblici intende di pubblicare.

Il movimento giudiziario nella provincia del Friuli

Il Bollettino Giudiziario reca tra l'altro le seguenti destinazioni: Cocciani, giudice funz. pretore mandamento Monfalcone, è tramutato al Mandamento di Montepulciano.

Cancellerie: Maurovich, applicato giudiziario Pretura Cervignano, tramutato Pretura Lussino; Urbancich, applicato Pretura Canale d'Isonzo, tramutato Pretura Cervignano; Aita cancelliere Pretura Aidussina, tramutato Pretura Udine; Leone, cancelliere tribunale Gorizia, tramutato Corte Appello Trieste; Celmetti, segretario capo Pretura Tolmezzo, nominato cancelliere di sezione Tribunale Verona.

NOZZE SOSTERO-ROSSI

Ieri mattina, dapprima col rito religioso, poi con quello civile, si sono celebrate le nozze della gentile signorina prof. Emilia Sostero coll'egregio avv. Carlo Rossi. Nella chiesa di S. Giacomo officiava D. Tosolini, mentre l'esimio prof. A. Ricci eseguiva all'organo magnifica musica. In Municipio, la fausta unione veniva compiuta dall'ufficiale di Stato Civile sig. Soligo, che regalava agli sposi il libretto-ricordo, con belle parole di circostanza.

Seguì in casa della sposa un intimo signorile rinfresco, servito inappuntabilmente dalla ditta Barbaro.

Fra gli invitati, oltre ai padrini di nozze, sig. Carlo Tosolini sindaco di Pocenia e sig. Dante Coletti laureando ingegnere cognato della sposa, erano il fratello della sposa cav. Domenico Sostero, maggiore nella R. Marina, il comm. Rossi, padre dello sposo e signora; il prof. cav. Marchettano e signora cugina della sposa; le signore Giaccone, De la Fondè, Del Cont; De Paolis; Pellegrini- Provesan; il tenente Gallatti; il dott. Vidal; il sig. Aita zio della sposa; il sig. Leone Rossi, zio dello sposo, ecc. ecc.

Il sig. Leone Rossi lesse un indovinato ed arguto brindisi in versi; il prof. Marchettano disse sentite parole di augurio per il felice avvenire della coppia gentile. Dopo di che gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Molti e ricchi doni giunsero in omaggio agli sposi. Fra i numerosi telegrammi, notammo quello di S. E. il Cardinale Gasparri, che recava agli sposi la benedizione del Santo Padre.

Del secondo pellegrinaggio friulano a Roma

Abbiamo dato martedì notizie della partenza del secondo pellegrinaggio friulano per Roma, ove è arrivato ieri.

Il treno speciale sostò a Basiliano, Codroipo e Sacile per raccogliere i pellegrini di quelle zone. Nelle prime ore del pomeriggio i pellegrini si sono adunati in San Pietro e guidati dall' arcivescovo mons. Anastasio Rossi, hanno compiuto le visite prescritte, ascoltando le parole del pastore che li ha esortati a compiere col dovuto raccoglimento il giro delle Basiliche giubilari.

Questa mattina alle ore 7, anticipando l'orario, da S. Prassele, il pellegrinaggio è passato a S. Maria Maggiore e subito dopo, per non far ritardare le funzioni orientali, a San Giovanni, dove ha ascoltato la Messa celebrata innanzi alla immagine del Salvatore. Quivi mons. arcivescovo ha illustrato gli insigni ricordi della basilica lateranense e ricordato la devozione che il popolo romano per essa nutrì.

I pellegrini, che sono diretti dal rettore Baradello, e dai sigg. Venturini, Pilosio, Sant, Zanis e Rossi, si sono indi portati alla Scala Santa e al Vaticano per l'udienza pontificia.

I pellegrini della Diocesi di Concordia hanno stamane varcata la prima Porta Santa, quella di S. Pietro. Li guida l'illustre vicario generale della Diocesi mons. Sandrini, fratello dell'on. Amedeo, coadiuvato dall'infaticabile sacerdote don Marcello Gardin.

Dopo la visita a S. Pietro i pellegrini, che sono in numero di 250, fra cui una ventina di sacerdoti, sono stati ricevuti dal Sommo Pontefice, il quale ha rivolto loro affettuose e paterne parole, impartendo infine la benedizione anche alle loro famiglie.

Il Pontefice prima di ritirarsi nelle sue stanze private, ha distribuito a tutti un'artistica medaglia-ricordo dell'anno santo.

Domani i pellegrini continueranno la visita alle basiliche.

APPLAUDITO CONCERTO della Banda della Legione

Iersera, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, la musica della Legione Tagliamento ha tenuto un concerto in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 20.30 alle 21.30.

Dopo gli inni della Patria, entusiasticamente applauditi, i musicanti svolsero con vera bravura uno scelto programma sotto l'abile direzione del maestro d'Arienzo. La banda della Legione Tagliamento si è affermata, insomma, magnificamente.

La bicicletta della lattaia

Audace tentativo

Stamane, in Piazza Mercatonuovo, una lattaia lasciava momentaneamente incustodita, nei pressi della Cassa di Risparmio, la propria bicicletta, al manubrio della quale erano appesi due bidoni da latte, vuoti.

Un giovanotto abbastanza pulitamente vestito, adocchiò il velocipede e calcolando fosse giunto il momento propizio, con destrezza, dopo essersi sbarazzato dei bidoni, l'inforcò e pedalò vigorosamente.

Ma furono poche le pedalate, perchè alcuni passanti notarono la mossa del ladro e dato l'allarmi si diedero ad inseguirlo.

Poche decine di metri più lungi, venti, trenta mani lo fermarono, lo agguantarono e.... con garbo lo consegnarono a due carabinieri i quali provvidero a tradurlo in cella di sicurezza, nella caserma di via Gemona.

Il ladro... sfortunato, fu identificato per tale Luigi Bregaz di anni 19 da S. Martino di Quisca.

UN TENTATO FURTO IN VIALE VAT

La meta dei ladri era il negozio di coloniali di Giacomo Gremese. Già avevano iniziato il lavoro per aprire la porta e ci sarebbero in breve riusciti se, il Cremese stesso, svegliatosi di soprassalto al rumore fatto dai ladri, non fosse sceso e gridando il «chi va là» non li avesse messi in precipitosa fuga.

OGGI

Giovedì 12 Novembre 1925

alle ore 19 (7 pom.) in Roma, estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per L. **475.000** a beneficio dell'Ospizio Marino G. Vannicola di Offida (Ascoli Piceno).

La vendita delle cartelle termina alle ore 16 (4 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di L. 200.000 e più con la mitissima spesa di **DUE LIRE**.

Provvedetevi subito una cartella od una Busta della Fortuna se vi sarà possibile trovarla, rivolgendovi agli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della predetta Tombola pro Ospizio Marino di Offida.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 7 pom. estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma, nel cortile della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, che, per l'occasione della menzionata estrazione, sarà espressamente illuminata.

Rinnoviamo a tutti gli auguri i più sinceri.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Un orribile delitto sulla strada di Rodeano

Negoziante crivellato di ferite

Stamane, sulla strada Rodeano S. Daniele nei pressi del crocevia che porta a Villanova, fu rinvenuto il cadavere orribilmente massacrato, di Leonardo Pascoli, notissimo negoziante di cuio e pellami a San Daniele.

Il delitto fu consumato verso le ore sette, nell'ora cioè che il Pascoli soleva recarsi in bicicletta da Rodeano, ove dimorava, a San Daniele.

Il corpo del disgraziato Pascoli era steso sulla strada; dalle orribili ferite alla testa, usciva la materia cerebrale. Le vesti erano scomposte e in certi punti stracciate, il colletto slacciato ciò che fa supporre una lotta accanita fra il Pascoli e gli assalitori i quali lo uccisero a colpi di bastone.

Due bastoni corti, insanguinati furono rinvenuti poco lungi, accanto alla bicicletta del Pascoli.

La morte del disgraziato dev'essere stata quasi istantanea.

Il cadavere fu rinvenuto dal figlio suo, poco dopo sopraggiungente.

Non si sa se l'orribile delitto lo si debba attribuire a vendetta o rapina. Sul posto si recarono i Carabinieri di San Daniele per il piantonamento del cadavere; per le constatazioni di legge.

Degli assassini finora nessuna traccia.

Gli Alpini del Battaglione Feltre festeggiati a Trieste

Dicemmo che i baldi Alpini del Battaglione Feltre, di stanza nella nostra città, erano stati chiamati a Trieste per partecipare a quella rivista militare.

Gli Alpini furono ammiratissimi, durante la sfilata, per il loro portamento marziale e così caratteristicamente simpatico.

Iersera la sezione di Trieste della Associazione Nazionale Alpini offerse un rancio d'onore agli ufficiali del Battaglione.

Durante il banchetto, che si protrasse fino a tarda ora, regnò la più schietta allegria e furono cantati gli inni e le canzoni che furono conforto e sprone nelle aspre ore della trincea ai nostri eroici soldati della montagna. Fu inneggiato al Re ed alle migliori fortune della Patria.

Stamane gli alpini del Feltre hanno deposto una corona sulla lapide dei caduti, in onore del loro capitano Guido Orsi, medaglia d'oro.

Abbondanti nevicate in montagna

Una vasta area ciclonica centrata nella media Europa ha mantenuto in questi giorni il maltempo, localizzandosi poi per effetto della barriera alpina, nell'Italia Settentrionale.

In Carnia ha nevicato e la bianca fata invernale è discesa abbondantemente anche al limite dei mille metri, mentre stanotte e stamane ha fatto la sua comparsa anche al disotto, coprendo così di un leggero strato le alte valli a Tarvisio, a Timau, a Sappada, a Forni di Sopra.

Al passo della Maria ve ne sono parecchi centimetri.

Il notevole abbassamento di temperatura (oggi siamo fermi sugli 8 gradi) e la tendenza al rialzo del barometro sembra essere una promessa per il bel tempo. Difatti è probabile un leggero miglioramento poichè il vasto ciclone sembra spostarsi verso l'Asia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte dell'ing. Eduardo Lecaldano: famiglia De Alti da Milano L. 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Giovanni Masotti: farmacisti Manganotti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Giovanni Masotti: famiglia Solero G. B. 10.

SPORT

LAZIO b. JUGOSLAVIA 7 a 3

ROMA, 11. — Nel pomeriggio, sul campo della Società Lazio, ai Parioli, è seguito l'incontro di calcio tra la squadra nazionale della Jugoslavia e una squadra rappresentativa del Lazio.

Nel primo tempo la squadra jugoslava segna con una superiorità netta, mentre i romani oppongono una accanita difesa, riuscendo a frenare le incursioni pericolosissime degli avanti jugoslavi, i quali segnano un solo punto contro zero della Laziale.

La squadra laziale inizia il secondo tempo presentando qualche variazione nella prima linea, la quale non tarda a giuocare con perfetta intesa. Dopo un breve periodo in cui continua la prevalenza degli jugoslavi, i quali riescono a segnare altri due punti, la squadra italiana muove all'attacco e con brillanti azioni partite prevalentemente dalle ali, riesce in pochi minuti a pareggiare, tra lo entusiasmo del pubblico.

La difesa jugoslava, da questo momento, comincia a cedere. La prima linea romana, invece, gioca con grande foga ed in perfetta intesa; assediando la porta jugoslava, segna altri quattro punti.

UDINESE Ris. b. S. VITO 8 a 0

Ieri, a S. Vito al Tagliamento le brave Riserve dell'Ass. Calcio Udinese hanno aggiunto una nuova gemma alla collana della loro fulgide vittorie, battendo quella squadra con 8 punti a zero.

I sanvitesi, volonterosi ma tecnicamente inferiori, non hanno potuto trattenere l' irrompente offensiva bianco-nera.

Penombre

Dame della Carità

Sono stato dalle suore della carità di via Rivis, e precisamente dalla segretaria di quell'eletto nucleo di dame che ieri — arcimeritatamente — il governo di Benito Mussolini ha decorato con la medaglia al merito della redenzione sociale: suor Fior.

Nome soave, flagrante, come la persona esile, jeratica, quasi già trasumanata dall'ardore di affetto per le miserie di quaggiù.

Udine — tra parentesi — è saturata di bene. Vi è tutto per aiutare l'indigenza, la disgrazia, la colpa che vuole riabilitarsi. Ogni giorno vi scopro angeli di bellezza ideale, di entusiasmo per l'opera pia.

Pulsate, et aperietur vobis.

Bussate, e vi sarà aperto. Ovunque vi è una croce ed una bandiera, là si può chiedere aiuto, e non vi sarà negato.

Bisogna dirlo, bisogna ripeterlo. Una città non è grande perchè vasta, maestosa, imponente. La grandezza di un urbe è sempre in rapporto diretto con la sua generosità. E per tanta generosità, Udine è grandissima.

La santa casa di via Rivis ospita una trentina di orfane. Bimbe senza il babbo, bimbe senza mamma, bimbe che non hanno nessuno al mondo. E Iddio ha dato loro le mamme dal gran velo bianco, dall'aria pensosa, che però sanno sorridere, carezzare, e che si preoccupano dell'avvenire delle povere derelitte.

Che cosa diventerà la piccola Amedea, dagli occhi neri e profondi, dall'appannaggio creditario anomalo, che ha già impulsività pericolose?... Non temete suor Fior e suor Giuseppina! Carezzatela molto, fate che nell'atto della scarica nervosa essa veda occhi tristi con espressione dolorosa; ditele che quel dolore è per essa, e allorchè sopravviene il pentimento, sollevatela in alto, stringetevela al cuore, baciatela come sanno baciare le madri, commuovetela della vostra commozione; lasciate, in una parola, che nell'animo si prepari un fondo di tenerezza infinita, e la bimba diverrà brava......

Le Dame della Carità, mi espone suor Fior, pensano ad un ricovero per le liberate dal carcere: per quelle principalmente che vogliono redimersi. Già, non tutte escono dalla vita coatta pentite, ma col fermo proposito di battere del vie del male. Le vere perdute, sorella!

E pensano pure di arricchire di nuovi fondi il capitaletto per la beneficenza privata, quella che non può, non sa, mendicare. Le Dame e le Suore della carità cercano le miserie di Udine, nelle cronache di beneficenza dei giornali.

Noi giornalisti talora troviamo la parola per raccomandare questo o quel fatto pietoso. Vi sono generosi che ascoltano, danno. Poi si scordano dell'articolo, e la famiglia bisognosa si ripiomba nella miseria, nella disperazione.....

— "Ciò non deve essere, dice suor Fior. Per esempio, ho saputo che lei ha raccomandato alla carità pubblica una certa famiglia; ho pure saputo che parecchi pietosi hanno ascoltato la sua voce, e stesa la mano benefica e soccorso degli infelici. Ed ho pensato: ecco una carità delicata che, soccorrendo, rispetta il dolore. Ma che avverrà di quella disgraziata famiglia, quando l'onda benefica avrà finito di soccorrere, come avviene di tutte le cose di quaggiù?

Al momento, soggiunge suor Fior, quegli sventurati avranno forse abbondantemente. E poi?

E suor Fior va alla ricerca di quella sventura; e le dame della carità faranno con quel cuore d'oro che tutta Udine conosce.......

Buona sera, arrivederci, dame e suore della carità friulana.....

Sulla via Rivis, quando uscii dal sacro, benefico luogo, era buio, buio. Notte novembrale, algida.

Ma nel mio cuore vi era la perfetta letizia.

E ho pensato a tante buone signore che facessero una lunga fila sulla porta di quel luogo per portare denaro, denaro, denaro...

Per i poveri, per gli orfani, per essere perdonate da Dio".......

MIRIEL

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — «Cavalleria Rusticana», il celebre e popolarissimo dramma siciliano di Giovanni Verga, che continuamente trionfa su tutti i teatri del mondo, sia in prosa che in lirica, ha trovato eco anche in cinematografia per comporne una edizione nuovissima, meticolosamente accurata; una film assunta nei luoghi di Sicilia, ove il drammaturgo ha ideato il fatto; in modo da dare una esatta chiaroveggenza di tutti i particolari del forte romanzo.

Chi meglio del comm. Giovanni Grasso poteva personificare la figura di compare Alfio? Artista di razza e di sangue siculo, ha innate le stigmate della prodezza, la innata naturalezza della espressione; il gesticolare e lo sguardo del grande attore compensano la parola che ancora manca al cinema.

Altri interpreti cav. Livio Pavanelli (Turiddu), Tina Xeo (Santuzza) nomi simpaticamente noti al nostro pubblico.

Oggi, dalle ore 17, importante première di «Cavalleria Rusticana» accompagnata musicalmente con l'intero spartito dell'opera del M.o Pietro Mascagni.

Imminente: il nuovo «Quo Vadis?», edizione 1925.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 745.2 — pressione al mare 756.2 — temperatura: 9.2 — umidità (0-100): 81 — vento: direzione N. E., forza moderato — nebulosità (0-10): 10 — stato del tempo: piovoso — temperatura delle ultime 24 ore: massima 11.0, minima 8.4 — acqua caduta: mm. 12.60.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

SARTA uomo, ripara, stira, smacchia vestiti, ripara biancheria, in casa, oppure a ore presso famiglie. Rivolgersi Cassetta 59, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

PRIMARIO Istituto Assicurazioni cerca giovane volonteroso istruito, presenza. Rivolgersi Cassetta 62. Unione Pubblicità, Udine.

PIAZZISTA cercasi bene introdotto presso Uffici Amministrazioni ecc. per importante Casa articoli cancelleria e affini. Esigesi ottime referenze, bella presenza ed attività. Scrivere Cassetta 63, Unione Pubblicità, Udine.

GIOVANI disoccupati, buona volontà, troveranno lavoro immediato, presentandosi subito, ufficio via Gemona 15 interno.

ARTISTI diverrete rivolgendovi Accademia Cinematografica Pozzo 38 Udine. Lavorerete presto retribuiti.

FITTI

AFFITTASI camera matrimoniale, salotto, tinello, uso cucina gas, giardino centro. Rivolgersi Cassetta 66, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

MATERIALE refrattario e sportelli ferro ricavati da demolizione forno biscotti vende Ismaele Leskovic, viale Stazione 5.

VILLETTA viale Friuli N. 7, 11 vani, acqua, luce, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 61 Unione Pubblicità, Udine.

CEDESI caffè avviatissimo, posizione centrale, Udine. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine, cassetta 57.

CEDESI negozio bene avviato alimentari affini retro, posizione centrale Rivolgersi: via Savorgnana 18 B, Udine.

ULTIMA ORA

Tutta l'Italia intorno al suo Re

Le cerimonie per il genetliaco

La grande rivista a Roma

ROMA, 11. — In tutta l'Italia, il genetliaco dell'amato Sovrano è stato ricordato con speciali solenni cerimonie, e con la rivista delle truppe del presidio.

A Roma, la rivista è stata passata da S. E. l'on. Mussolini.

Le truppe, agli ordini del generale Pizzari, si sono schierate lungo il viale Parioli alle 9.30. Nel viale Tiziano Vecellio in prossimità dello stadio erano state erette le tribune per il pubblico ed il palco per le autorità. Alti panneggi, che recano alternativamente drappi dai colori nazionali e del Comune, fiancheggiano il viale e tutte le tribune sono adorne di festoni e di bandiere. Straordinario è stato il concorso della folla. Le tribune appaiono rigurgitanti ed una gran massa di pubblico si pigia dietro i cordoni che delimitano lo spazio destinato allo svolgimento della rivista.

La principessa Jolanda assiste alla rivista

Alle rappresentanze delle Associazione patriottiche era stato riservato un largo spazio di fronte alle tribune. Nel palco delle autorità hanno preso posto, alle 10, la principessa Jolanda con il marito Calvi di Bergolo, ossequiati dalle autorità che sono già presenti: i ministri Federzoni e Rocco, il presidente della Camera on. Casertano, il vice-presidente del Senato on. Zuppelli e altre autorità e alte cariche dello Stato.

Sul palco si trovano pure il comandante De Pinedo e il motorista Campanelli e sono presenti il padre, il fratello ed i nipoti dell'eroico aviatore, la moglie e i figli di Campanelli. Poco dopo le dieci è giunto in automobile il Presidente del Consiglio accompagnato dal sottosegretario di Stato alla guerra generale Cavallero.

L'automobile del Presidente si è fermata all'imboccatura del viale dei Parioli, dove l'on. Mussolini che è in redingote e cilindro, è disceso, ossequiato da un gruppo di autorità che erano ad attenderlo in quel punto.

Il pubblico circostante, all'arrivo del Presidente del Consiglio, gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione. L'on. Mussolini, seguito dalle altre autorità e scortato da due drappelli di carabinieri a cavallo, ha iniziato la rivista passando in rassegna le 4 brigate che costituiscono lo schieramento. Quando è giunto all'altezza della tribuna reale, la musica ha intonato la marcia reale mentre tutto il pubblico applaudiva ed acclamava entusiasticamente. L'on. Mussolini salito al palco dopo avere ossequiato la Principessa Iolanda ha preso posto fra il generale Badoglio e l'ammiraglio Acton per assistere allo sfilamento.

Le onoranze a De Pinedo e Campanelli

Prima che avvenga lo sfilamento ha luogo la cerimonia della consegna della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia al Tenente Colonnello De Pinedo e della croce di cavaliere della corona d'Italia al suo motorista Campanelli.

Un reparto della R. aeronautica con musica e bandiera si è schierato davanti alla tribuna per rendere gli onori militari al glorioso aviatore. Il generale Piccio capo di S. M. della regia aeronautica ha letto la motivazione della onorificenza conferita al marchese De Pinedo e quindi l'on. Mussolini ha appuntato al petto dei due intrepidi compagni di volo le insegne, stringendo loro poi calorosamente la mano.

La cerimonia è stata seguita con intensa commozione dal pubblico delle tribune vicine che alla fine ha tributato a De Pinedo una grande dimostrazione di simpatia.

Si inizia quindi lo sfilamento, al suono delle varie bande. Esso è durato circa una ora durante la quale la folla incessantemente ha applaudito il passaggio dei singoli battaglioni e reparti. La cerimonia ha avuto termine alle 11.30 quando la Principessa Jolanda ha lasciato la tribuna per risalire in automobile, calorosi applausi hanno salutato il suo passaggio e nuove dimostrazioni sono state indirizzate al presidente del consiglio durante il percorso della sua automobile lungo il viale Tiziano Vecellio.

Un pranzo diplomatico

In occasione del genetliaco l'on. Mussolini ha offerto al Campidoglio gentilmente messo a disposizione dal governatore di Roma, essendo in riparazione palazzo Venezia, un pranzo al corpo diplomatico accreditato presso la corte. Alle 20.15 hanno cominciato a giungere gli invitati in uniforme e decorazioni ricevuti dall'on. Mussolini e dalla contessa di Campello dama di corte di S. M. la Regina, coadiuvati da S. E. il sen. Contarini segretario generale del ministero degli affari esteri e da S. E. il co. Naselli direttore generale degli affari generali e del cerimoniale e del capo di gabinetto marchese Paolucci De Calboli Barone.

Al levar delle mense ha pronunciato un elevato discorso il decano del corpo diplomatico a Roma, S. E. l'ambasciatore Otchiai.

S. M. il Re al senatore Cremonesi

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma al R. Commissario sen. Cremonesi:

«Ricevo con vivo compiacimento il saluto augurale che Roma, sempre sollecita nelle sue gentili manifestazioni, ha voluto inviarmi. Affido a Lei suo cortese interprete l'espressione dei miei ringraziamenti uniti ai migliori voti che di cuore ricambio alla città eterna. — *Vittorio Emanuele*».

La serata

Durante la serata tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati. Luminarie a girandole brillano in piazza Colonna, affollatissima come lo è in corso Umberto e ogni altra via centrale, nonostante il tempo piovoso.

In piazza del popolo è stata ripetuta la splendida illuminazione che si ammirò nelle precedenti ricorrenze.

Sulla porta del Popolo al di sopra del grande fascio littorio rifulge uno scudo formato da molteplici lampadine multicolori e che nell'interno reca lascritta «Viva il Re». Anche le più belle fontane pubbliche sono sfarzosamente illuminate.

Il Principe Ereditario passa la rivista a Torino

TORINO, 11. — Stamane in Piazza Vittorio Veneto, via Po e Piazza Castello è seguita la rivista militare passata da S. A. R. il principe di Piemonte, il quale seguito dal suo brillante stato maggiore percorse fra continui applausi della folla le vie dove le truppe erano schierate.

Dopo la rivista in Prefettura ha avuto luogo un ricevimento in onore del principe, che fece il suo ingresso nelle sale dando il braccio a S. A. R. la Principessa Laetitia; seguivano S. A. R. il Duca di Genova che dava il braccio alla Principessa Maria Adelaide, ed il Duca di Pistoia che dava il braccio alla signora D'Adamo.

Erano pure presenti tutte le autorità e le rappresentanze.

Nel primo salone della prefettura attendevano il Principe il Consiglio di Prefettura al completo e medaglie d'oro Salamano, Gemelli, Boggio e Bettoia, un gruppo rievocante i fasti del risorgimento italiano: il superstite tamburino Strucchi, il venerando marchese Villanova ufficiale di cavalleria e superstite delle prime battaglie dell'indipendenza, i più vecchi garibaldini residenti a Torino. Il grande mutilato conte Carlo Lombardi di Lamborgo che all'entrate di S. A. R. ha lanciato il saluto augurale: per il Principe di Piemonte per l'Italia per il Re, al quale fecero eco i balilla schierati in servizio d'onore.

Nel pomeriggio il principe di Piemonte ha fatto celebrare nella Cattedrale di San Giovanni un solenne Te-Deum, al quale assistettero i principi, i gentiluomini di corte, le autorità più cospicue.

Nella serata, è stato offerto a corte un pranzo di gala.

Una orchestra ha svolto uno scelto programma. A metà del pranzo il Principe e con lui i convitati si sono levati in piedi e S. A. R. ha brindato a S. M. il Re. Dopo il pranzo il Principe di Piemonte ha tenuto circolo.

I Sovrani ringraziano Torino per le accoglienze preparate "a nostro figlio,,

TORINO, 12. — Al telegramma di omaggio rivolto dal commissario straordinario al Re in occasione delle manifestazioni di Torino per la venuta del principe ereditario, il sovrano ha così risposto:

"La ringrazio molto del suo cortese telegramma. E' stato di vivo compiacimento per la regina e per me l'accoglimento cordiale che Torino sempre patriottica e gentile ha preparato a nostro figlio. Voglia, la prego, rendersi interprete della nostra grande riconoscenza. — Vittorio Emanuele".

In tutta Italia

La «Stefani» ci comunica lunghi dispacci su cerimonie svoltesi in tutta Italia, in occasione del genetliaco.

Non vi è stato paese ove la fausta ricorrenza non venisse ricordata.

A Venezia solennemente è stata consegnata la bandiera ai combattenti e in tale occasione vennero pronunciati patriottici discorsi.

— A Milano al Castello Sforzesco si è svolta la solenne cerimonia della consegna delle medaglie di patria gratitudine ai volontari di guerra. Presenziò anche S. A. R. il duca di Bergamo, e pronunciarono discorsi il gen. Cattaneo ed il sindaco sen. Mangiagalli.

— A Napoli al Teatro San Carlo il sen. gen. Alberto De Marinis à pronunciato uno storico discorso sul 25.o anniversario del Regno di Vittorio Emanuele.

All'estero

Anche all'estero il genetliaco del Re è stato ricordato degnamente. La Colonia italiana di Londra, Parigi, Ginevra, Madrid si è raccolta nelle rispettive ambasciate, ove vennero pronunciati patriottici discorsi.

All'ambasciata di Parigi, tutto il personale e primo di tutti l'ambasciatore Avezzana si è inscritto al fascismo.

Negli ambienti parigini questo atto ha recato viva impressione.

L'anniversario dell'Armistizio in Inghilterra

Silenzio generale per due minuti

LONDRA, 12. — L'anniversario dell'armistizio è stato celebrato col consueto cerimoniale. Alle 10.30 nell'abazia di Westminster ha avuto luogo un servizio religioso. Il Re Giorgio poco prima delle undici accompagnato dai principi reali si è recato a deporre una corona sul cenotafio. Alle 11 sono stati osservati in tutta l'Inghilterra due minuti di raccoglimento. Anche la folla circolante per le vie della metropoli si è arrestata rimanendo in silenzio. E' stato un momento impressionante.

La commemorazione anhe a Milano

MILANO, 12. — Per la ricorrenza del giorno dell'armistizio che si festeggia in Inghilterra una numerosa rappresentanza della colonia inglese con a capo il console generale signor Mitchel, dopo avere assistito ad una messa celebrata nella chiesa inglese si è recata al palazzo comunale dove ha deposto sulla lapide ai caduti in guerra una ricca corona di papaveri. Tali fiori, simbolo del sangue versato, sono confezionati dagli invalidi di guerra e venduti in tutto il mondo a lor obeneficio. Gli ospiti sono stati ricevuti dal sindaco sen. Mangiagalli e dall'assessore Marchetti e dal segretario generale. Alla lapide dei caduti prestavano servizio d'onore funzionari del comune decorati. Il console itchel ha esaltato la comunanza del sacrificio compiuto dai soldati delle due nazioni ed ha illustrato il significato dell'omaggio. Ha risposto il sindaco ringraziando.

Per il genetliaco della Regina Madre

L'inaugurazione del monumento all'arma del Genio

ROMA, 12. — Il 20 novembre p. v. in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Madre avrà luogo l'inaugurazione del monumento eretto in Roma per glorificare la memoria dei caduti dell'arma del genio.

L'opera pregevole dello scultore Maccagnani sorgerà sulla piazza Pia in prossimità del museo dell'arma in Castel Sant'Angelo. Alla cerimonia inaugurale presenzieranno S. M. il Re e i membri del governo. La mattina del 19 novembre nella chiesa di S. Maria in Traspontina sarà celebrata una funzione in suffragio dei caduti del genio e nello stesso giorno in uno dei massimi teatri di Roma avrà luogo la rievocazione delle glorie dell'arma seguita da un pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto. Altre cerimonie e riunioni si svolgeranno nei giorni successivi all'inaugurazione del monumento. Perchè più solenne riuscisse la glorificazione dell'arma il comitato esecutivo onde facilitare il concorso a Roma del maggior numero possibile di coloro che servirono la Patria sotto le insegne del genio militare hanno ottenuto dall'amministrazione delle ferrovie una riduzione del 70 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno da qualsiasi stazione del regno a Roma per gli ex militari del genio.

Termini di tempo assegnati per usufruire di tale concessione sono: andata dal 15 al 20 novembre, ritorno dal 20 al 25 novembre. Le richieste degli scontrini e dei documenti di riconoscimenti di appartenenzo all'arma saranno soddisfatte dal comando del genio del corpo d'armata di Roma.

Le trattative con l'America

L'Italia offre 2 miliardi e 100 milioni di dollari l'America ne chiede 3 e 500 milioni

Oggi si radunerà la commiss. plenaria

WASHINGTON, 11. — Oggi ha avuto luogo una prolungata riunione del sottocomitato.

Alla fine della riunione è stato dato alla stampa il seguente comunicato redatto di comune accordo: «Oggi il sottocomitato ha continuato la discussione sui progetti di assestamento di un possibile accordo e domattina vi sarà una riunione della commissione plenaria americana».

Il «New York Times» pubblica che la ultima offerta dell'Italia è ancora inaccettabile da parte di tutti i membri della commissione americana ma riferisce che tutte due le parti sono determinate a raggiungere l'accordo e i prognostici sono piuttosto incoraggianti. Per quanto prevalga il segreto sui particolari, si dice che un progresso si va facendo, ma dopo la seduta di ieri la situazione era ancora allo stesso punto, non volendo gli italiani fare altre concessioni senza ponderarle insieme ai delegati che non erano presenti alla riunione. Impressione generale è che le cose non andranno avanti senza ulteriori concessioni da parte della commissione americana e che queste concessioni si avranno, desiderando la commissione americana evitare una rottura, specialmente se i delegati italiani aumenteranno la loro offerta per rendere possibile l'approvazione del congresso, nonostante l'opposizione da parte di qualche leader del senato. Si può dire, in poche parole, che la proposta italiana come è al presente è inaccettabile; ma vi è speranza che, quando i negoziatori si incontreranno di nuovo oggi, essi si avvicineranno ancora un po' e, se così avviene, si prevede che le cose assumeranno un aspetto tale da permettere che un settlement, si abbia per mercoledì mattina. Senza dubbio la questione sarà trattata stamane in una riunione del consiglio dei segretari di stato americani.

Le offerte italiane e la distanza che separa l'accordo

WASHINGTON, 12. — La «Washington Post» dice che l'offerta massima in Italia di un consolidamento del suo debito in due miliardi, 138 milioni, 543 mila dollari ha formato l'oggetto della discussione della seduta plenaria della commissione americana.

Finora gli italiani sostengono che la loro offerta è la migliore che possono fare, data la capacità di pagamento dell'Italia. Resta a vedersi se la commissione americana l'accetterà ovvero se farà altri passi nella speranza di ottenere di più. La distanza fra il massimo che l'Italia ritiene di poter pagare, ed il minimo che gli Stati Uniti ritengono di poter accettare è ancora considerevole nonostantegli sforzi fatti per avvicinare le due cifre. Un'idea all'ingrosso della differenza fra questi importi si deduce dal fatto che gli italiani parlano di 2 miliardi e 100 milioni di dollari, mentre gli americani menzionano come minimo accettabile 3 miliardi e 500 milioni. Le cifre italiane erano basate in media sul pagamento annuale di 30 milioni di dollari per un periodo di 70 anni, mentre gli americani chiedevano 70 pagamenti annuali di 50 milioni di dollari.

Le trattative fatte in seno alle sottocommissioni hanno modificato sensibilmente questi calcoli. Per superare la distanza ancora esistente si riteneva che le cifre italiane sarebbero state aumentate per andare incontro al corrispondente abbassamento delle cifre americane che Mellon e gli altri membri della commissione avrebbero favorito. Ma gli ultimi sviluppi tendono a dimostrare che gli italiani sentono di aver fatto il massimo delle concessioni, per il rimanente distanza deve essere coperto da un processo sostanziale di riduzione da parte americana.

Gli otto membri della commissione americana non sono unanimi riguardo le concessioni dell'America. Risulterebbe che Mellon è per una politica di massima benevolenza, mentre Smoot che in tutti i negoziati per i debiti si è fatto campione dei diritti del contribuente americano dissentirebbe da Mellon su ciò che costituisce il limite delle concessioni americane.

Stamane si dovrebbe richiedere l'opinione del Presidente Collidge e da quello che il presidente risponderà dipenderebbe l'accettazione o meno da parte della commissione americana dell'ultima offerta italiana.

Si è fatto notare ai rappresentanti della stampa che la situazione come si è sviluppata non deve interpretarsi come tale da giustificare le previsioni di una rottura che anzi nelle riunioni dei sottocomitato tenutesi ieri si sono fatti progressi.

L'ammiraglio Simonetti a Malta

MALTA, 12. — L'Ammiraglio Simonetti comandante in capo della squadra italiana arriverà a Malta il primo dicembre a bordo della corazzata «Conte di Cavour» scortata da 4 cacciatorpediniere. L'Ammiraglio Simonetti restituisce la visita che la squadra inglese ha fatto nei porti italiani.

Il governo Jugoslavo da prima sodisfazione all'Italia

L'Agenzia Stefani comunica:

In seguito all'azione esplicata dall'on. Mussolini a Belgrado, il Governo Jugoslavo ha preso le seguenti misure:

1. Immediata destituzione del Prefetto di Zagabria perchè «fu possibile che nel territorio del Regno serbo-croato-sloveno venisse bruciata una bandiera italiana, recato offesa all'autorità consolare di una potenza amica e svolta una dimostrazione ostile all'Italia»;

2. ha dato istruzioni al Ministro Antonievich di recarsi subito a presentare a S. E. Mussolini le espressioni del vivo rammarico del Governo per gli incresciosi incidenti;

3. ha disposto perchè oltre le deplorazioni fatte ieri mattina alla Scupcina da S. E. Nincic, Ministro degli Affari esteri, il ministro aggiunto degli affari esteri d.r Markovich si rechi alla R. Legazione d'Italia a Belgrado per deplorare l'incidente;

4. ha dato ordine perchè tutti gli arresti fatti vengano mantenuti e gli studenti di Zagabria arrestati siano deferiti all'Autorità giudiziaria;

5. ha dato assicurazione che i danni materiali saranno indennizzati;

6. ha assicurato che oltre la destituzione del Prefetto di Zagabria saranno puniti i Capi della polizia, sia di Zagabria che altrove, ove si sia mostrata inefficace la loro opera.

Ha inoltre disposto per la destituzione dell'Autorità politica di Veglia, responsabile degli incidenti avvenuti in quella località.

Stamane alle ore 12 il Ministro del Regno S. H. S. si è presentato a palazzo Chigi all'on. Mussolini, Ministro degli affari esteri, a cui ha espresso il vivo rammarico del Governo Jugoslavo per gli incidenti avvenuti.

Gli incidenti non potranno turbare i rapporti con l'Italia

BELGRADO, 12. — *Una nota ufficiale dice che nei circoli politici si dichiara che gli incidenti Italo-Jugoslavi recentemente verificatesi non potranno turbare i rapporti di amicizia fra i due paesi la cui necessità è riconosciuta dai due stati.*

L'Olanda abolisce la legazione al Vaticano

Le dimissioni di quattro ministri

L'AIA, 12. — *La seconda camera ha approvato un'emendamento relativo alla abolizione della legazione presso il Vaticano con 52 voti contro 42. Il ministro presidente signor Colyn ha chiesto la sospensione della discussione del bilancio dichiarando che avendo quattro ministri cattolici comunicato che avrebbero presentato alla Regina le loro dimissioni se l'emendamneto fosse stato accettato. Il gabinetto deve esaminare la situazione politica.*

I funzionari del minist. della guerra all'on. Mussolini

ROMA, 11. — Secondo il desiderio espresso da S. E. Mussolini tutti indistintamente i funzionari civili e militari del dicastero della guerra si sono riuniti stamane alle 11 nel cortile del ministero.

Cessati i calorosi applausi che hanno accolto l'on. Mussolini, S. E. Cavallero sottosegretario alla guerra ha presentato i funzionari e gli ufficiali dipendenti ricordando la costante tradizione di disciplina e di operosità di questa vecchia amministrazione statale, tradizione dalla quale gli ufficiali e i funzionari tutti ispirano l'opera propria fieri di essere modesti ma volonterosi esecutori del governo nazionale. S. E. Mussolini ha risposto con brevi affettuose parole mettendo in evidenza la importanza dell'amministraz. della guerra fermando la sua piena fiducia nella collaborazione devota di tutti i suoi dipendenti. Ha concluso inneggiando al nome augusto del Re ed alle fortune della Patria. I funzionari della guerra hanno offerto al loro ministro un magnifico cesto di rose rosse.

***

Anche il personale militare e civile del ministero dell'aeronautica a similianza di quanto fu fatto negli altri due dicasteri militari, con un telegramma a firma del sottosegretario di stato generale Bonzani, espressero al presidente del consiglio on. Mussolini, le loro felicitazioni per lo scampato pericolo e pregarono poi lo stesso on. sottosegretario generale Bonzani di rendersi di persona interprete presso il capo del governo, della loro gioia di saperlo salvato e del loro sentimenti d'affetto e di devozione. Il presidente on. Mussolini ringraziò vivamente del dispaccio e delle dichiarazioni aggiungendo che egli sapeva da quale spirito patriottico erano animati i funzionari dell'aeronautica.

Un messaggio dell'avvocatura erariale all'on. Mussolini

ROA, 12. — Oggi l'avvocato generale erariale S. E. Gaetano Scavonetti, il comm. Francesco Lobianco, vice avvocato generale, il comm. Giacomo Carretto sostituto avvocato generale, e il cav. Luigi Longo si sono recati da S. E. il presidente del Consiglio. L'avvocato generale ha letto il seguente messaggio:

Presidente:

L'avvocatura erariale viene in persona dei suoi maggiore esponenti per manifestarvi la sua indignazione contro la criminosa ed esecranda macchinazione, a la sua esultanza per lo scampato pericolo. A Voi che in nome della giovinezza Italiana e interpretando nei sentimenti più nobili, più puri e più generosi avete valorizzato la Patria, avete esaltato lo spirito nazionale e avete reso più forte e più rispettato lo stato, noi rendiamo le più vive grazie per l'opera meravigliosa poichè per noi umili ma devoti stato costituisce titoli di orgoglio e di fierezza potere apprestare tutto il fervore della nostra fatica in difesa degli interessi dello stato tanto più quanto questi rappresenti una maggior forza operante. Ma un altro grazie sentiamo di dovervi rendere: Esso è particolarmente rivolto a ciò che il vostro governo ha fatto attuando la grande e ardita riforma dell'istituto dell'avvocatura erariale, riforma che anche nella pratica attuazione si è resa degna del maggior plauso. E noi qui oggi c'impegniamo solennemente di ricordare tutta l'opera svolta per tenervi fede rinnovandovi la promessa dei nostri sforzi che saranno rivolti a che i diritti dello stato dei quali voi siete massimo assertore siano inviolati e tutti sappiano che essi sono sacri e intangibili.

S. E. il Presidente del Consiglio ha ringraziato con molta cordialità dichiarando il messaggio provvenendo dall'avvocatura erariale che costituisce uno degli istituti tra i più gelosi dell'organizzazione dello stato, è stato per Lui motivo di particolare soddisfazione. Ha poi soggiunto che ha molto gradito il ricordo dell'opera che il governo nazionale ha esplicato nei riguardi dell'avvocatura erariale, lieto che lo riforma del governo stesso attuata sia riuscita degna di plauso anche nella pratica applicazione. Ha concluso affermando tutto il suo interessamento e tutta la sua simpatia per l'istituto preposto alla difesa degli interessi dello stato considerandosi Egli stesso comegli avvocati erariali milite al servizio di un'idea: lagrandezza della Patria.

Un invito del "Cremona Nuova,, al Governo perchè sospenda tutti i giornali dell'opposizione

CREMONA, 12. — Il giornale dell'on. Farinacci «Cremona Nuova» pubblica oggi datato da Roma, un articolo: «Il popolo invoca dal Governo energici provvedimenti — Fino in fondo», col quale si invoca dal governo la sospensione dei giornali di opposizione.

«Il Governo fascista — dice il giornale — dopo il complotto ha preso provvedimenti contro i partiti e contro i giornali sovversivi. Non basta! Bisogna colpire ancora e senza pietà quanti partiti e giornali, sebbene non sovversivi, hanno una parte di responsabilità nel fatto delittuoso, anche se essa non è recente, nè diretta.

E dopo aver detto dei rapporti che il complotto Zaniboni avrebbe con tutte le opposizioni, così continua:

Il «Popolo», di cui fu anima dannata il Donati, bieca figura di delinquente, estensore dell'atto d'accusa contro De Bono e accusatore altrettanto menzognero quanto implacabile del generale e del Duce, non ha diritto di sopravvivere al fallito tentativo a cui concorsero Zaniboni e Capello amici dei popolari e di Amendola. Non si può concepire che il «Mondo» continui a svolgere la sua opera di iniqua sobillazione e di settaria opposizione al regime. Questi due giornali e i loro satelliti minori che sono stati foraggiati col denaro delle loggie e coll'oro straniero, non devono più esistere. La loro esistenza suona insulto e offesa continua alla dignità del nostro Paese e costituisce un pericolo per l'ordine interno. Noi comprendiamo e giustifichiamo una opposizione massimalista e comunista. Ma non è affatto giustificata nè giustificabile un'opposizione costituzionale la quale senta la necessità di allearsi e di fare causa comune con gli anticostituzionali per abbattere il regime che è nella costituzione e vuole instaurare quella autorità dello Stato di cui si dichiarano assertori questi pseudo costituzionali che in effetto sono sovversivi della peggior specie appunto per la maschera che portano.

«E non bisogna sorvolare sul «Corriere della Sera», l'organo del sen. Albertini — le sue proteste contro il crimine non devono illudere nessuno — ha anch'esso una gran parte di responsabilità nel complotto Zaniboni-Capello e soci. Bisogna ricordare le fatiche del senatore nel Senato e nel suo foglio, allo scopo di liquidare moralmente nella coscienza della Nazione il fascismo e il regime per non avere nessuna esitazione nell'esigere la soppressione del «Corriere». E' ingiusto che mentre i giornali sovversivi sono ridotti al silenzio, soltanto quello del senatore che fu ed è concorde con essi nell'azione antifascista e antitaliana possa pubblicarsi impunemente continuando la campagna contro il regime da quelli forzatamente interrotta. Perciò o il senatore cede il giornale, o è giusto che esso sia sospeso «sine die».

Il progetto per l'istituzione del podestà

ROMA, 11. — Il ministro dell'interno ha presentato alla presidenza della camera il seguente disegno di legge: Istituzione del podestà e delle consulte municipali nei comuni con popolazione non eccedente i 5000 abitanti.

I suggelli tolti ai locali dell'"Avanti,,

MILANO, 12. — Oggi la Prefettura ha fatto togliere i suggelli ai locali di Redazione e di Amministrazione dell'«Avanti!» riconsegnandoli al consigliere delegato della Società editrice.

L'on. Casagrande riprende il suo volo

BARCELLONA, 12. — Dopo aver riparato l'apparecchio e provveduto a tutti i preparativi l'aviatore on. Casagrande ha ripreso il suo raid. — L'«Alcione» ha spiccato il volo stamane alle ore 9, fra le augurali acclamazioni della colonia italiana e delle autorità cittadine convenute sul campo.

La tessera d'onore a De Pinedo

ROMA, 11. — L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: venerdì prossimo 13 corr. alle ore 22 il presidente del consiglio ed il direttorio del P. N. F. offriranno nelle sale del palazzo Vidoni un ricevimento in onore di De Pinedo, al quale verrà consegnata la tessera ad honorem.

Onorificenza francese all'eroico aviatore

ROMA, 12. — Durante un ricevimento offerto al comandante De Pinedo dal signor Nicaise e dal signor Barthou, l'ambasciatore di Francia ha consegnato le insegne di commendatore della Legion d'onore al tenente colonnello De Pinedo e la medaglia d'oro al maresciallo Campanelli. Il signor René Besnard ha pronunciato, per l'occasione un elevato discorso, inneggiando alla fraternità italo-francese.

Due idroplani italiani costretti ad atterrare sulle alpi

ROMA, 12. — Notizie provenienti dalla Svizzera recano che i due idroplani italiani che sotto la direzione del tenente co. Maddalena avevano lasciato Zurigo stamane alle ore 10 per traversare le Alpi, hanno dovuto probabilmente in seguito al cattivo tempo, discendere sullo Spluga. I due velivoli sono rimasti danneggiati.

Gli aviatori rimanevano incolumi.

Il comandante Maddalena, chiedeva a Roma l'autorizzazione a prelevare altri due apparecchi per terminare la gloriosa difficile crociera.

Secondo l'«Agenzia Telegrafica Svizzera» i feriti sarebbero solo due dei sette aviatori, e avrebbero riportato ferite piuttosto gravi.

Il "vagone-restaurant,, aereo

LONDRA, 11. — La Società aeronautica imperiale, volendo inaugurare in modo degno la costruzione di potenti aeroplani capaci di trasportare 25 passeggeri, ha offerto un pranzo a 20 personalità dell'aeronautica, che si è svolto all'altezza di 700 metri sull'arodromo di Groydon. Il pranzo è stato servito con esemplare correttezza nella cabina «restaurant» dell'aeroplano, che visto dall'esterno ha tutta l'apparenza di una usuale carrozza «restaurant» ferroviaria.

Il corridore ciclista G. Azzini morto di paralisi

OSPEDALETTO, 12. — Stamane, alle 4, è improvvisamente deceduto, in seguito a paralisi cardiaca, il noto corridore ciclista Giuseppe Azzini, che qui trascorreva un periodo di convalescenza.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Dopo un anteborsa vivace il mercato si mostrò più calmo e i titoli erano piuttosto offerti. Il flottante trovò facile e largo assorbimento. Dopoborsa migliore. Cambi cedenti.

CAMBI: Amsterdam da 1000 a 1015; Belgio da 112.50 a 114; Francia da 100 a 100.50; Londra da 121.45 a 121.65; Nuova York da 25 a 25.10; Spagna da 350 a 360; Svizzera da 483 a 486; Atene da 33.75 a 34.75; Berlino da 590 a 600; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 74.35 a 75; Ungheria da 0.0345 a 0.0355; Vienna da 348 a 358; Zagabria da 44.25 a 44.60.

Rendita 75.25, consolidato 93.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 68.15; Trieste 68.60; Milano 67; Roma 68.25.

La consegna delle medaglie della Redenzione Sociale

Ieri — come annunciammo — alle ore 14 e mezzo precise avvenne alle nostre carceri giudiziarie la consegna delle mdagli al meritodellaRedenzio- delle Medaglie al Merito delle Redenzione Sociale, decretate dal Governo Nazionale (Ministero della Giustizia) con R. D. 25 giugno.

I decorati erano le seguenti personalità: medaglia di argento cav. mauriziano Romeo Romero; medaglie di bronzo: contessa Lida Petreio-Giacometti — contessa Nella Arnaldi — Donna Olga Renier — comm. Cesare Mansueti, dell'Istituto di Antropologia Criminale della Regia Università di Napoli: il nostro Miriel.

Presenziava alla cerimonia l'illustre sig. Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, comm. avv. Quirino Guidorizzi, che venne ossequiato al suo ingresso dal Direttore delle Carceri cav. mauriziano Romeo Romero, benemerito della Redenzione Sociale.

Aprì la cerimonia lo stesso cav. Romero, evocando essere propizio che nel dì genetliaco del Re venisse, da un'autorità così eletta come il comm. Guidorizzi, consegnato il premio a coloro che si distinsero per meriti in favore delle genti oppresse dalla sventura, e dà la parola all'oratore ufficiale comm. Cesare Mansueti.

Il discorso del comm. Mansueti

Il comm. Mansueti, premesse un reverente saluto al Proc. del Re, svolge il tema della redenzione sociale. Egli ricordò che la rara distinzione del nastro fiammeo con in mezzo il tricolore, venne pensata da un insigne umanitarista quale Giuseppe Spano, attuale Prefetto di Ancona, e sanzionata dal Governo nazionale fascista, governo che, essendo presieduto da un Uomo di genio come Benito Mussolini, è il più degno Governo per attuare tutti i provvedimenti che conducano a quella redenzione. Che cosa è «redimere» se non comprendere, perdonare ed amare? E chi può tutto comprendere e tutto perdonare, se non il Duce del Fascismo, purchè l'elemento redimibile abbia, come vuole il Vangelo, il cuore contrito ed umiliato?

Indi l'oratore parla degli elementi sociali che debbono concorrere a quella redenzione, e parla del sacerdozio, dell'assistenza ai caduti. Eleva infine un inno a tutti coloro — grandi e piccini, radiosi ed oscuri — che sentono il fascino dell'umanità, elemento costitutivo dell'amore di Patria. Solo i malvagi possono spingere alla disperazione: solo i veri italiani sono capaci di bene, perchè niuno rimanga avulso della grande madre comune. La Patria. E conclude la sua appassionata orazione, elevando e pregando di elevare la mente ed il cuore al Re ed al suo Primo Ministro.

Il discorso del Procuratore del Re

L'illustre Magistrato, mentre tutti si alzano in piedi quando prende la parola, evoca lo spirito della legge, che informò l'istituzione della onorificenza al merito della redenzione sociale. Con magnifica eloquenza improvvisatrice, si rivolse ai detenuti e disse loro dell'opera, per essi tanto proficua, che uomini di scienza e di governo spiegano perchè ora della coazione diventi davvero l'inizio di una nuova vita nel campo dell'onestà, del lavoro, della vera luce.

Il Procuratore del Re, quindi, dopo avere ringraziato, a nome del Governo Naionale, i benemeriti della redenione sociale che giornalmente si sacrificano per lenire i dolori dei fratelli caduti, che aspirano a redimere collettività e individui dai ceppi della schiavitù, dice dell'opera individuale dei decorati di oggi. Parla dell'opera del cav. Romeo Romero, patriottica e santa, di quella della contessa Linda Petreio-Giacometti — contessa Nella Arnaldi — Donna Olga Renier e di Cesare Mansueti.

Il Procuratore del Re s'indirizza a quest'ultimo dicendogli che egli non solo ha bella la mente, ma grande il cuore: che l'ora della sua gioia non è gioia singolare degli estimatori del Friuli, ma di amici illustri del Paese; il Paese che sa distribuire giustizia a chi la merita. Tanto è vero, dice, che sono giunti a Lui telegrammi significativi, che legge: quello del cavaliere di Gran Croce Athos Gastone Banti, direttore del «Nuovo Giornale» e consigliere della Suprema Corte d'Onore d'Italia; del comm. prof. dottore Edoardo Scotti per la R. Università di Napoli, del Direttore della Rivista di Discipline Penitenziarie di Roma gr. uff. Querci-Seriacopi ex Ispettore Generale del Ministero dell' Interno, e — vibrante — quello della medaglia d'oro al valor militare capitano Milan Kosoric, presidente dell'Associazione dei difensori della libertà del Montenegro, così concepito:

«Associazione difensori Montenegro grata antico costante aiuto Cesare Mansueti per redenzione Loro Patria, prega Vostra Signoria portare al festeggiato per bene acquistata onorificenza Governo nazionale, saluto esuli montenegrini. — Capitano: Milan Kosoric ».

Infine il Procuratore del Re, prese le medaglie, le appuntò personalmente ai decorati: prima alle dame, poi al comm. Mansueti infine al direttore del Penitenziario cav. Romeo Romero.

Dopo di che parlò il detenuto Spalluto, un decorato più volte al valor militare, travolto da doloroso incidente, ma esempio di ogni disciplina, che disse commoventi cose, piene di riconoscenza verso i presenti, e invitando i compagni di sventura a rivolgersi fidenti verso i due fari della redenzione: il Re e Benito Mussolini.

E la cerimonia è finita.

Il Direttore delle Carceri invita le autorità, il comandante, la stampa, la Superiora de le suore ad un rinfresco nella propria casa. Qui fece gli onori di casa la zia del Direttore stesso, con cortesia infinita, e il Procuratore del Re trovò ancora modo, nella sua squisita bontà, di elogiare l'opera dei neo-decorati.

***

Ecco il telegramma del chiarissimo direttore del «Nuovo Giornale» di Firenze gr. croce Athos Gastone Banti:

« Procuratore del Re — Udine — Invio mia calda devota adesione cerimonia consegna medaglia bronzo redenzione sociale valoroso collega Cesare Mansueti che onora giornalismo italiano, per opera generosa inesauribile italianità, valorizzazione virtù civili ed umane. — BANTI ».

PATRONATO FRIULANO «ORFANI DI GUERRA»

Cospicua beneficenza

La Presidenza del Patronato Friulano per gli orfani di guerra, anche col mezzo dei giornali cittadini, sentitamente ringrazia le benefiche famiglie Micoli-Toscano, di Caporiacco, Angeli, per la cospicua elargizione di L. 1000.

Lutto parrocchiale a Paderno

I FUNEBRI SOLENNI DI DON EUGENIO VALUSSI

Oggi alle 10 come fu annunziato, seguirono i funerali del compianto parroco don Eugenio Valussi. Il tempo veramente pessimo non impedi che essi riuscissero imponenti ed assurgessero a una plebiscitaria dimostrazione di rimpianto e di riconoscenza alle virtù religiose e civili del Pastore a cui pochi mesi fa erano stati offerti grandiosi festeggiamenti per il 15. del suo ingresso nella parrocchia.

Il corteo, quasi a significare l'ultimo saluto del padre ai suoi figli, percorse le principali arterie del paese con singolare ordine e pietà, grazie alle sapienti disposizioni del rev. cappellano locale coadiuvato da altri volonterosi. Precedevano i piccoli dell'asilo con le suore, tutti con in mano un crisantemo. Seguivano le scolaresche locali con vessillo e le sig. Biasutti e Trangoni, poi le scolaresche di Cavallicco con la sig. Tarondo. Venivano poi i vessilli della Cassa rurale delle M. C. e delle figlie del C. G. Splendide e numerose le corone di fiori: figlie del Sacro Cuor di Gesù — Circolo Giovanile Cattolico di Paderno — Filiali di Cavallicco — Cassa Rurale — famiglia Broili — filiale di Beivars — Madri cristiane — Teresina Merluzzi — filiali di Cavallicco — Paese di Colugna — A don Eugenio Valussi — ing. Odorico Valussi — famiglia Linussa; spiccavano quelle: della cognata, nipoti e sorelle — dei parrocchiani di Paderno al buon Parroco.

Dietro a un imponente numero di sacerdoti e di citadini, estimatori ed amici della illustre famiglia Valussi, veniva il celebrante mons. Mauro seguito dal carro di prima classe e da innumerevole fiumana di filiali. Nella chiesa parata a lutto ebbero luogo le esequie e la messa con musica di Perosi egregiamente eseguita dai cantori di Cavallicco. Dopo di che, il rever. monsignore disse brevi e toccanti parole, tra un religioso silenzio e una profonda commozione.

Il corteo si ricompose prendendo la via della città e passando per Chiavris (dove una massa di popolo reverente e commosso rese omaggio di preci e di fiori mentre anche le campane davano l'estremo saluto all'antico Parroco.

Sul Piazzale Osoppo il monsignore diede l'ultima benedizione; ma i parrocchiani non potevano decidersi a staccarsi dal loro Pastore e avrebbero voluto tutti prendere posto nell'accompagnamento della salma al natio paese di Talmassons.

Il carro funebre arrivò costà circa alle ore due e mezza. Talmassons accolse come in accorato trionfo il figlio restituitole morto, dopo 28 anni di strenue battaglie per la fede e per la civiltà. Volle venire a riposare accanto ai suoi padri. Ai congiunti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

***

Nella mesta occasione la cognata Tonini Teresa ved. Valussi, ringraziando tutta la porrocchia di Paderno offre ai poveri del paese, a mezzo della Congregazione di Carità lire 500 al medesimo scopo la famiglia Simonitti di Chiavris offre lire 20.

GRAVE CADUTA DI UN RAGAZZO

Il ragazzo Ferdinando Candotti di anni 12 fu Ivo ospite dell'Istituto Tomadini, ieri mattina, correndo sul liscio pavimento in cemento di un corridoio, nell'ospizio stesso, ad un tratto, scivolò a terra, e battè violentemente il capo sul duro pavimento.

Soccorso prontamente, con amorosa cura fu provveduto al trasporto dell'infortunato, al Civico Ospedale.

Quivi, il sanitario dott. Pennasa, gli riscontrò una forte contusoine alla regione occipite-parietale sinistra, con sintomi di commozione cerebrale.

Provvide a farlo accogliere nel Pio luogo con prognosi riservata.

L'APERTURA DELLE SCUOLE PROFESSIONALI DI VIA GRAZZANO

L'altro giorno è seguita l'apertura ufficiale dell'anno scolastico presso le Scuole Professionali per le figlie del popolo in via Grazzano, con una solenne cerimonia religiosa nella vicina chiesa di San Giorgio celebrante S. E. Mons. Arcivescovo.

Terminata la S. Messa, il Presule rivolse alle alunne (circa 150) elevate parole di sprone al lavoro ed alla disciplina, facendo loro conoscere quale importanza famigliare e sociale abbia la formazione del loro carattere fondato sui dettami della pedagogia cristiana.

Seguì nell'istituto la visita alle scuole dove le alunne, presenti le loro brave suore maestre di S. Dorotea, esternarono la loro gratitudine a S. E. l'Arcivescovo per il suo interessamento e per l'affetto addimostrato per le benemerite scuole.

Alla cerimonia erano presenti tutte le Nobili Patronesse dell'opera verso la quale tante benemerenze esse si sono acquistate.

NON LASCIANO IN PACE

neppure i contatori dell'acqua

Pare incredibile, eppure è così! Oggi i ladri, pur di non restare inoperosi escogitano dove e come possono le loro visite e purchè la delittuosa attività frutti qualcoh utile, si accontentano... anche di un contatore o misuratore del consumo d'acqua potabile.

Questa è capitata al muratore Umberto Favit di Giuseppe, dimorante nelle case nuove di Via Cividale. L'altra notte, ignoti praticando un foro nel muro che cinge la corte, penetrarono nel sotto portico, e con i ferri del mestiere tolsero dal ripostiglio il contatore, ritornandosene, con esso, da dove entrarono, indisturbati.

Il furto fu constatato al mattino, dal Favit; il danno si aggira sulle cento lire.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine. Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

L'anzianità degli ufficiali

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica:

« Gli ufficiali del R. Esercito, nominati in servizio attivo permanente direttamente col grado di tenente in base alla circolare 677 del « Giornale Militare » del 1925, e indi trasferiti nei ruoli dell'arma areonautica assumeranno la seguente anzianità da sottotenente in servizio attivo permanente:

« Tenenti con anzianità primo novembre 1915; anzianità da sottotenente primo maggio 1914;

« Tenenti con anzianità dal primo maggio 1916, anzianità da sottotenente primo agosto 1915;

« Tenenti con anzianità posteriore: anzianità da sottotenente retrodatando di nove mesi l'anzianità da tenente.

« Per gli ufficiali nominati in servizio attivo permanente direttamente col grado di tenente in base alla circolare 654 del « Giornale Militare » del 1920, e indi trasferiti nei ruoli di cui al precedente articolo, l'anzianità da sottotenente verrà stabilita retrodatando di 18 mesi l'anzianità nel grado d' tenente determinata dal Ministero della Guerra, secondo quanto venne a risultare per ciascuno d. detti ufficiali in base ai criteri della circolare su accennata. Di conseguenza, il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 5 aprile 1925 è abrogato con effetto dalla sua entrata in vigore.

« Per la determinazione dell'anzianità di servizio degli ufficiali in servizio attivo permanente, di cui agli articoli precedenti, che nel R. Esercito e nella R. Marina avessero conseguito l'avanzamento a scelta, a scelta eccezionale o per merito di guerra, saranno applicate le disposizioni di cui sopra, solo nel caso che esse risultino più favorevoli in confronto di quanto disposto dall'articolo 6 n. 1 comma terzo del R. D. L. 13 novembre 1924 e relativa aggiunta di cui all'articolo 1 del R. D. L. 5 aprile 1925. Per gli ufficiali provenienti dagli allievi dei corsi regolari della R. Accademia Navale, l'anzianità di servizio da ufficiale in S. A. P. decorrerà dalla data in cui superarono gli esami dell'ultimo corso dell'Accademia stessa con la classificazione di aspirante.

« Nel caso in cui abbiano ottenuto tale classifica posteriormente alla data degli esami predetti, l'anzianità di servizio di cui sopra decorrerà dalla data in cui avranno ottenuto la classifica stessa.

« Le rettifiche di anzianità dipendenti dall'applicazione degli articoli precedenti e le rettifiche derivanti dal R. D. L. 5 aprile 1925 saranno effettuate — fino alla stabilizzazione del ruolo combattenti dell'arma aeronautica — con provvedimenti del Ministero dell'Aeronautica.

Palestra ginnastica ed educazione fisica

Provvedimenti che s'impongono

In occasione del cinquantenario dell'Associazione Sportiva Udinese, celebratosi quest'anno, abbiamo voluto diffusamente ricordare le magnifiche opere da essa svolta nella città nostra a pro dell'educazione fisica. Nel contempo abbiamo fatto presenti i provvedimenti necessari ad assicurare una vieppiù efficace esplicazione dell'attività dell'Associazione stessa.

Ritorniamo ora in argomento, per ricordare anche una volta l'utilità della ginnastica, ossia della vera forma di educazione fisica, praticata in modo razionale e fin dalla giovane età. Utilità da tutti non giustamente riconosciuta, specie oggi che altri sports entusiasmano le folle, arrecando però limitatissimi vantaggi a chi li pratica. E per citare uno dei più popolari - il giuoco del calcio — ricorderemo che quanti ad esso si dedicano devono sottoporsi, negli allenamenti, a speciali esercizi ginnastici. Ciò, perchè la ginnastica è la madre di tutti gli sports; è il crogiuolo ove si forgiano gli atleti; i quali poi possono degnamente figurare nei vari rami dell'attività sportiva.

La ginnastica, insomma, deve essere alla portata di tutti, perchè rappresenta la vera scuola fisica, e spesso anche morale, dei giovani.

***

Udine, è sempre stata all'avanguardia nel campo della ginnastica e le squadre cittadine furono ammirate e premiate in tutti i più importanti concorsi. La palestra — quella dei Filippini — era frequentatissima e negli anni precedenti la guerra, le iscrizioni raggiunsero cifre notevolissime. Da quelle squadre uscirono numerosi giovani, che — preparati meglio degli altri — diedero ottima prova nella grande guerra, con largo contributo di sangue e con varii eroici olocausti alla Patria.

Ma dopo la guerra, la crisi generale, che portò tutti i giovani verso gli sports utilitari, è stata aggravata dalla mancanza di un locale adatto, dove le famiglie si sentano in animo di portare i bambini e dove i giovani vadano volentieri.

E qui si riaffaccia il problema della nuova palestra — fortunatamente in via di soluzione — che tanti fiumi d'inchiostro ha fatto scorrere. Noi, che per anni propugnammo tale necessità, dobbiamo — ora che i lavori hanno avuto inizio — farne presente un'altra. Ossia che i lavori stessi siano portati a compimento con la maggiore celerità possibile.

Presentemente si sta adattando a palestra la ex chiesa del Cristo nel mentre rimane in sospeso il progetto di un più vasto e pratico locale, di nuova costruzione. Ma ben venga per ora la palestra del Cristo, purchè non continui lo sconcio dei baracconi di via Giusti. Baracconi che fanno rimanere perplessi i dirigenti dell'A. S. Udinese, alla vigilia dell'apertura dei corsi regolari di ginnastica.

Conviene far presente a questo punto che, se l'educazione fisica è ancora in piedi nella nostra città, lo si deve agli sforzi fatti da singole persone, attraverso difficoltà di ogni genere. Gli attrezzi adoperati e i locali frequentati dai numerosissimi allievi delle Scuole Medie cittadine, sono precisamente quelli fatti approntare dall'A. S. U. Trattasi di locali infelicissimi, ma la cui relativa sistemazione, mantenimento custode ecc., causò non poche spese, che gravano vieppiù sulla benemerita Società cittadina. Il sussidio attualmente corrisposto dal Comune non può essere bastevole in rapporto allo sviluppo che oggigiorno deve avere l'educazione fisica. Ed è addirata avvilente pensare che le balde squadre di ginnasti udinesi non potranno partecipare ai prossimi concorsi nazionali, se alle esigue finan ze dell'A. S. U. non verrà dall'alto un po' di ossigeno.

***

Siamo certi che non si potrà negare il doveroso appoggio ad una causa si giusta.

Il Comune, attuando al più presto la sistemazione della palestra del Cristo con custode da lui stipendiato, alleverà in parte la criticissima situazione finanziaria dell'A. S. U. e le consentirà di continuare lo insegnamento della ginnastica. E un più largo finanziamento, col concorso anche della Provincia e dei maggiori Enti cittadini, si rende pure necessario.

Bisogna impedire, insomma, la scomparsa di una gloriosa Società che vanta cinquant'anni di vita interamente spesi a pro della forza e della salute dei giovani udinesi. Scomparsa che segnerebbe, di conseguenza, la mancanza indecorosissima di un centro di educazione fisica nella capitale del Friuli.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 30 Settembre 1925 L. 52,376,143,73

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1925

ATTIVITA'

Prestiti agrari d'esercizio	L.	47.383.224	38
Prestiti agrari per miglioramenti	»	13.487.777	75
Prestiti fondiari agrari	»	9.374.142	—
Prestiti per case coloniche	»	5.669.250	45
Bonifica Agraria	»	5.988.700	—
Cambiali Cessato Consorzio riscontate	»	217.855	—
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	830.829	38
Mutui Speciali invalidi di Guerra	»	160.650	93
Conti correnti di corrispondenza	»	30.453.575	51
Annualità maturate Mutui Ipot.	»	— —	—
Debitori diversi	»	2.196 752	80
Sofferenze sospesi	»	51.000	—
Effetti riscontati	»	23.086.614	31
Totale delle Attività	L.	139.400.372	51
Spese dell'esercizio da liquidare	L.	573.959	51
Valori in deposito a garanzia	»	195 187	—
Somme totali a pareggio		140.169.519	02

PASSIVITA

Anticipazioni dello Stato	L.		54.312.699	88
Conti correnti di corrispondenza	»		4.138.531	12
Creditori per effetti riscontati	»		23.086.614	31
Creditori diversi	»		1.695.718	45
Risconto dell'Attivo	»		1.646.684	79
Totale delle Passività	L.		84.900.248	05
Patrimonio				
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	6.000.000 —		
Capitale assegnato dall'Ist. Fed.	»	8.000.000 —		
Capitale sottoscritto dal Partec.	»	37.140.000 —		
Fondo di riserva	»	1.058.226.73		
» » straordinario	»	177.917.—	52.376.143	73
Rendite dell'esercizio da liquidare	L.		2.697.940	24
Depositanti di valori in garanzia	»		195.187	—
Somme totali a pareggio	L.		140.169.519	02

Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Fusinato — Il Direttore della Sezione Dott. Prof. Flavio Berthod — Il Ragioniere della Sezione Rag. Mario Beggiani

Per i Revisori: Avv. Riccardo Dalle Mole — On. Co. Ing. Giacomo Miari De Cumani — Sen. Dot. Rag. Elio Morpurgo — Avv. Guido Hugues — D.r Arnaldo Cucci